

RIDURRE I RIFIUTI DA PRODOTTI IN PLASTICA **MONOUSO**

...E NON SOLO IN PLASTICA

- VADEMECUM PER I COMUNI
- *IL POTERE DEL RIUSO: SCHEDE PROGETTI*



con il supporto di [EIT Climate-KIC](#)



con il contributo di





Questo documento mira a supportare i Comuni nella definizione e implementazione di strategie locali di riduzione dei rifiuti da prodotti in plastica monouso coerenti con il paradigma dell'economia circolare e le disposizioni e lo spirito della Direttiva 'SUP'.

NOTA: dato che il termine "plastic free" è parzialmente fuorviante e rischia di generare confusione, qui abbiamo scelto di utilizzare l'espressione "No monouso", che ha meno appeal ma è più precisa.

A cura di:

Paolo Azzurro, Giovanna Pinca, Alessandro Rossi - ANCI Emilia-Romagna

Immagini di copertina:

Ernesto Azzurro www.fishars.com (grazie!)

Ultimo aggiornamento: **13 ottobre 2020**

Sul sito web ANCI Emilia-Romagna è disponibile una [versione sintetica del vademecum](#)



INDICE

RIDURRE I RIFIUTI DA PRODOTTI IN PLASTICA MONOUSO	5
Guida alla lettura	5
Introduzione	6
Una gerarchia per le misure di contrasto al monouso	7
Contenitori riutilizzabili e rischi igienico-sanitari alla luce dell'emergenza COVID-19	9
Uno sguardo ai prodotti in plastica biodegradabile e compostabile	11
Progettare una strategia "NO monouso"	13
1. Definire gli obiettivi	13
2. Scegliere l'approccio	14
3. Identificare le misure	15
Le misure: alcune specifiche	20
In conclusione	20
IL POTERE DEL RIUSO	21
INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI	22
Kit eventi sostenibili - Comune di Formigine	22
stazioni dell'acqua - Comune di Lucca	22
MilanoPlasticFree - Comune di Milano	23
distributori acqua alla spina - Comune di Monterosso	23
campagna #StopSingleUsePlastic - Comune di Montesilvano	24
stoviglioteca comunale - Comune di Nonantola	24
Romagna plastic free 2023 - Comune di Rimini	25
Evento Ecosostenibile Contarina	25
Rete Plastic Free Beaches - Comune di Terracina	26
Servizio di noleggio lavastoviglie mobili - Provincia di Bolzano	26
MANIFESTAZIONI ED EVENTI	27
Ohoo/Notpla/Delta - UK	27
Rototom Sunsplash di Benicàssim - Spagna	28
Todays Festival - Torino	28
Stupinigi Sonic Park - Torino	29
Lavapiatti mobile - Basilicata	29
PUBBLICI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE	30
Boston Tea Party - UK	30
Ferraris plastic free - Genova	30
Less Glass - Genova e Ferrara	31
Marks & Spencer: contenitore da casa - UK	31
Modena Volley Goes Green	32
Plastic Free Movida - Torino	32
Porto Antico Plastic Free - Genova	33

ReCircle - Svizzera	33
Refill my Bottle - International	34
The CupClub - UK	34
Again Again - Nuova Zelanda	35
Billie Cup - Belgio	35
Deliveroo - UK	36
Freiburg Cup - Germania	36
Goodless smart CUP - Belgio	37
PCUP - Italia	37
UNIVERSITÀ	38
Milano Bicocca: borracce	38
Ca' Foscari Venezia: bevande e catering	38
Università di Catania: borracce e casa dell'acqua	39
CoNISMa-Crui: #StopSingleUsePlastic	39
Politecnico di Torino: borracce e punti acqua	40
Università Roma Tre: borracce	40
Università di Bari: acqua alla spina	41
Università di Palermo: bicchieri riutilizzabili	41
UFFICI	42
CleanCup® - Francia	42
Deco S.p.a: erogatori d'acqua e borracce	42
Infocamere Plastic free	43
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	44
Cassette riutilizzabili settore ortofrutticolo: CPR System	44
Cassette riutilizzabili settore ortofrutticolo: Oikos	44
Cassette riutilizzabili settore carne	45
Cassette riutilizzabili settore ittico	45
Cassette riutilizzabili per la filiera dei prodotti da forno	46
Sacchetti riutilizzabili per ortofrutta: Carrefour - Spagna	46
Sacchetti riutilizzabili ortofrutta: Colruyt Group - Belgio	47
Sacchetti riutilizzabili ortofrutta: Coop - Svizzera	47
Sacchetti riutilizzabili ortofrutta: Lidl - Germania, Olanda, UK, Irlanda	48
Sacchetti riutilizzabili ortofrutta: Penny - Germania	48
Sacchetti riutilizzabili ortofrutta: Netto Marken-Discount - Germania	49
Sacchetti riutilizzabili ortofrutta: Rewe Group - Germania	49
Sacchetti riutilizzabili ortofrutta: Spar - Austria	50
Contenitori da casa per l'acquisto di prodotti freschi da banco: Sigma di Camposanto e Cavezzo (MO)	50
Contenitori riutilizzabili con vuoto a rendere su cauzione: Meatery - Alto Adige	51
Michelangelo metal box - Italia	51
Sacchetti riutilizzabili ortofrutta: NaturaSi	52
Retina riutilizzabile ortofrutta: Coop Lombardia - Bareggio(MI), Monza	52

RIDURRE I RIFIUTI DA PRODOTTI IN PLASTICA MONOUSO

Vademecum per i Comuni

GUIDA ALLA LETTURA

Questo vademecum è stato realizzato da ANCI-Emilia Romagna per supportare la definizione e l'implementazione di strategie comunali di riduzione dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti in plastica monouso. Il documento è stato integrato a valle dell'**emergenza sanitaria da COVID-19** con alcune considerazioni (cap. [Contenitori riutilizzabili e rischi igienico-sanitari alla luce dell'emergenza COVID-19](#)) relative all'impatto dell'emergenza sulla diffusione di sistemi basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili.

L'auspicio è quello di favorire una ripresa economica che, nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria, punti in maniera decisa verso la riduzione dei rifiuti e promuova, ovunque possibile, la diffusione di soluzioni basate sull'impiego di prodotti riutilizzabili in sostituzione dei prodotti monouso, in coerenza con la visione europea in materia di economia circolare.

Nel documento si evidenzia la necessità di definire adeguate **misure di policy** in grado di **incentivare, semplificare, favorire e promuovere** l'adozione di comportamenti e prassi operative in linea con una precisa gerarchia (cap. [Una gerarchia per le misure "plastic free"](#)) che affermi **il primato delle azioni di prevenzione rispetto a quelle volte alla sostituzione dei prodotti in plastica monouso con altri prodotti monouso**.

Tale necessità risulta ancora più urgente, alla luce dei rischi di nuove improvvise emergenze di carattere sanitario, per evitare che interpretazioni estensive delle misure di contenimento del contagio da una parte, e la carenza di soluzioni e prassi operative consolidate basate sull'utilizzo in sicurezza di prodotti riutilizzabili dall'altra, portino nuovamente a un aumento insostenibile della diffusione di prodotti e dispositivi monouso, con le conseguenze ambientali che tale deriva porta con sé.

Il capitolo [Uno sguardo ai prodotti in plastica biodegradabile e compostabile](#) propone alcune considerazioni sul tema delle **bioplastiche**, anche alla luce della recente pubblicazione del *position paper* di Utilitalia sul tema e il capitolo [Progettare una strategia "NO monouso"](#) lancia alcuni stimoli per la costruzione di strategie coerenti con la gerarchia proposta, a partire dalla definizione degli obiettivi da perseguire, dell'approccio da utilizzare e delle misure da implementare.

La seconda parte del documento, [Il potere del riuso](#), riporta a titolo di esempio e ispirazione alcune **schede informative** dedicate a iniziative coerenti con tale impostazione, promosse da una pluralità di soggetti, sia pubblici che privati.

INTRODUZIONE

Il tema della plastica, e in particolare il problema dell'inquinamento dell'ambiente marino da rifiuti di plastica e microplastiche "**marine litter**", ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente sia in ambito scientifico/di ricerca che nella sfera istituzionale e della comunicazione.

Va rilevato che la forte attenzione riservata al "tema plastica" a livello europeo¹ - e *più in generale a livello internazionale*² - è giustificata da quattro principali motivi:

1. La crescita costante dell'utilizzo di materie plastiche all'interno dell'Unione³
2. Il basso tasso di riciclo delle stesse⁴
3. L'elevata dispersione all'interno degli ecosistemi acquatici e terrestri di microplastiche e di rifiuti derivanti da prodotti in plastica (in particolare di prodotti in plastica monouso)⁵
4. Il contributo crescente della filiera delle materie plastiche al fenomeno dei cambiamenti climatici⁶.

Le evidenze che arrivano dal mondo scientifico sugli impatti ambientali e sanitari dell'inquinamento da materie plastiche in ambiente marino, la campagna "*Plastic-free*" del Ministero dell'Ambiente⁷ e la recente Direttiva Europea sulle plastiche monouso (nel seguito denominata per semplicità "Direttiva SUP")⁸, approvata in via definitiva dal Consiglio Europeo il 21 maggio 2019, sono tra i principali elementi che hanno contribuito a catalizzare l'attenzione sul tema degli impatti ambientali legati all'utilizzo dei prodotti in plastica monouso e hanno spinto (e continuano a spingere) molti Comuni e Regioni italiane a promuovere iniziative volte alla loro riduzione.

¹ La plastica figura fra i settori prioritari di intervento del Piano d'azione per l'economia circolare (COM(2015) 614 final) nell'ambito del quale è stata adottata la Strategia sulla plastica nell'economia circolare (la cd. Plastics strategy - COM(2018) 28 final), la Direttiva 852/2018 che modifica la Direttiva imballaggi (Dir. 94/62) e la cd. Direttiva SUP (Dir. 2019/904)

² Si vedano ad esempio le iniziative seguenti: The Global Plastics Pact Network (<https://www.newplasticseconomy.org/projects/plastics-pact>); Break Free From Plastic (<https://www.breakfreefromplastic.org>); RethinkPlastic (<https://rethinkplasticalliance.eu>); Alliance to end plastic waste (<https://endplasticwaste.org>); The Global Tourism Plastics Initiative (<https://www.unwto.org>).

³ La domanda di materie plastiche nell'Europa a 28 è cresciuta dalle 46 milioni di tonnellate nel 2010 a circa 52 milioni di tonnellate nel 2017 (circa il 15% della domanda globale) Fonte: EEA Report No 2/2019, Preventing plastic waste in Europe. Circa il 40% della domanda europea di materie plastiche viene impiegata per la produzione di imballaggi. Fonte: Plastic Europe 2018

⁴ Nel 2016, il recupero dei rifiuti in plastica (riciclo + incenerimento) in Europa ha interessato circa il 31.1 % dei rifiuti plastici raccolti; di questi, il 37% sono stati avviati "formalmente" a recupero in paesi extraeuropei*. (n.d.r - Si tratta molto spesso di paesi che non dispongono delle necessarie infrastrutture di selezione e riciclo - Malaysia, Vietnam, Turchia, India, Indonesia, Taiwan, China, Hong Kong etc- e che non possono garantire i necessari standard di tutela dell'ambiente e di sicurezza dei lavoratori). Sempre nel 2016, solo il 6% della domanda europea di materie plastiche è stata coperta da plastiche riciclate. Fonte: EEA Report No 2/2019, Preventing plastic waste in Europe.

⁵ Si stima che siano state prodotte fino ad oggi circa 8.300 milioni di tonnellate di materie plastiche di cui il 70% sono diventate rifiuto. Di queste, si stima che circa un terzo siano entrate nell'ambiente naturale (suolo, acque dolci, ambiente marino). Fonte: Plastics waste trade and the environment - Eionet Report - ETC/WMGE 2019/5, October 2019 disponibile all'indirizzo www.eionet.europa.eu/etcs/etc-wmge/products/etc-reports/plastics-waste-trade-and-the-environment

⁶ Si veda in particolare il Rapporto "Plastic & Climate: The Hidden Costs of a Plastic Planet" disponibile al seguente indirizzo www.ciel.org/plasticandclimate

⁷ www.minambiente.it/comunicati/plastic-free-la-rivoluzione-del-ministero-dell-ambiente-compie-un-anno

⁸ DIRETTIVA (UE) 2019/904 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L0904>

UNA GERARCHIA PER LE MISURE DI CONTRASTO AL MONOUSO

“Plastic-free” è l’espressione comunemente utilizzata per identificare e connotare le iniziative pubbliche e private finalizzate alla riduzione dei prodotti monouso realizzati in plastica tradizionale e dei relativi impatti sull’ambiente. Nella pratica, tali iniziative vengono spesso declinate attraverso la **sostituzione di prodotti monouso con analoghi prodotti monouso** realizzati a partire da materiali alternativi, dove per “alternativi” si intende qualsiasi materiale diverso dalla plastica tradizionale: alluminio, acciaio, vetro, poliaccoppiati, bioplastiche, etc.

La tendenza alla mera sostituzione della plastica tradizionale con altri materiali è alimentata in buona parte da una narrazione semplicistica, spesso trainata da logiche di marketing commerciale, che tende a preservare o a dare per scontato il modello di produzione e consumo (l’usa e getta) e a “colpevolizzare” il materiale (la plastica). Tale narrazione ha contribuito e contribuisce tuttora a consolidare l’erronea percezione che le alternative alla plastica tradizionale possano essere considerate di per sé sostenibili a prescindere dal contesto e da valutazioni sugli impatti legati all’intero ciclo di vita dei materiali con i quali sono realizzati i relativi prodotti.

Se l’obiettivo è quello di perseguire modelli coerenti con il paradigma dell’economia circolare, l’espressione “plastic-free” appare allora - e risulta nella pratica - **fuorviante**, in quanto si presta allo spostamento dell’attenzione dal modello di produzione e consumo (l’usa e getta) al materiale impiegato per la fabbricazione dei prodotti. La stessa Direttiva SUP⁹, nonché la Direttiva 94/62/CE¹⁰ come modificata dalla Dir. 852/2018¹¹, chiariscono inequivocabilmente quali sono gli obiettivi primari da perseguire, richiamando l’attenzione sulla necessità di una drastica riduzione dei rifiuti e del consumo di risorse naturali associato al ciclo di vita dei relativi prodotti, e sulla **promozione di sistemi basati sull’impiego di prodotti riutilizzabili**.

La complessità e drammaticità delle problematiche ambientali derivanti dall’attuale modello economico nonché le conseguenze sociali delle stesse a scala locale e internazionale impongono un reale cambio di paradigma: una decisa inversione di rotta in grado di ridurre in maniera consistente la pressione sui sistemi naturali sia in relazione al consumo di risorse, sia in relazione all’inquinamento delle diverse matrici ambientali che tale consumo porta con sé lungo tutto il percorso che va dall’estrazione delle materie prime alla realizzazione dei prodotti, fino alla gestione dei relativi rifiuti.

In quest’ottica, lo spostamento degli impatti da un comparto ambientale ad un altro, promuovendo - *in alcuni casi obbligando* - la sostituzione di prodotti monouso realizzati in plastica “tradizionale” con prodotti monouso realizzati con altri materiali non sembra essere una soluzione coerente con l’entità del cambiamento richiesto per “riconducere lo sviluppo sui binari della sostenibilità”.

⁹ Direttiva SUP – Considerando (2): “La presente direttiva promuove approcci circolari che **privilegiano prodotti e sistemi riutilizzabili sostenibili e non tossici, piuttosto che prodotti monouso**, con l’obiettivo primario di **ridurre la quantità di rifiuti prodotti**. Tale tipo di prevenzione dei rifiuti è in cima alla gerarchia dei rifiuti di cui alla direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [...]”

¹⁰ Il nuovo articolo 1 comma 2 della Direttiva imballaggi (introdotto dalla Direttiva 852/2018), rafforza i concetti di prevenzione e riutilizzo chiarendo che le misure in essa contenute sono “intese, in via prioritaria, a prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, a cui si affiancano, come ulteriori principi fondamentali, il riutilizzo degli imballaggi, il riciclaggio e altre forme di recupero dei rifiuti [...]”. Il nuovo art. 5 (Riutilizzo), al comma 1 dispone che gli Stati membri, conformemente alla gerarchia dei rifiuti, adottano “**misure volte a incoraggiare l’aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato, nonché dei sistemi per il riutilizzo degli imballaggi** [...]”. Tra le misure suggerite, viene proposta anche “la fissazione di una **percentuale minima di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato ogni anno per ciascun flusso di imballaggi**”.

¹¹ Si veda in particolare il considerando (4) “La **prevenzione dei rifiuti** è il modo più efficace per incrementare l’efficienza delle risorse e ridurre l’impatto dei rifiuti sull’ambiente. [...] Gli Stati membri dovrebbero adottare misure per **promuovere la diffusione degli imballaggi riutilizzabili** e per conseguire una riduzione del consumo di imballaggi non riciclabili e di imballaggi eccessivi.”

Indubbiamente, la definizione e l'implementazione di politiche di riduzione dei rifiuti risulta un esercizio più complesso, che presenta impatti più profondi rispetto alla mera sostituzione dei materiali utilizzati, sulle normali pratiche di impresa e sulle abitudini di consumo. La comodità e la "sensazione" di economicità dell'usa e getta (che non tiene conto delle esternalità e di una serie di costi nascosti relativi al sistema) rispetto ai sistemi basati sull'impiego di beni ed imballaggi riutilizzabili rimane ancora oggi una delle principali barriere alla trasformazione in un'ottica circolare dei prevalenti modelli di produzione e consumo.

Sul tema della presunta maggiore sicurezza, in relazione ai rischi igienico-sanitari, dei prodotti e in particolare dei contenitori monouso per alimenti rispetto agli analoghi prodotti riutilizzabili, torneremo invece nel seguito. Tale assunto, come vedremo, non ha in molti casi nessun fondamento; la precisazione è d'obbligo, alla luce delle ricadute che l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha avuto e sta avendo, in particolare, sia sulla diffusione e sull'abbandono nell'ambiente dei dispositivi monouso di protezione individuale quali guanti e mascherine, sia sul settore della somministrazione e dell'asporto di cibi e bevande.

Dal punto di vista degli enti locali, specie nell'attuale contesto determinato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, sorge quindi la necessità di identificare e implementare strategie e misure di policy finalizzate alla riduzione delle plastiche monouso - e più in generale dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti monouso - in grado di incentivare, semplificare, favorire e promuovere l'adozione di comportamenti, modelli imprenditoriali e prassi operative in linea con una precisa **gerarchia**, che, nel rispetto delle norme in materia igienico-sanitaria, risulti coerente con il quadro delineato dalle politiche Europee e, in particolare, con l'esigenza di ridurre drasticamente il consumo di risorse naturali e i relativi impatti sull'ambiente, sui sistemi di gestione dei rifiuti e, più in generale sulla società.

Una tale gerarchia, al pari della gerarchia dei rifiuti di cui all'art. 4 della Dir. 98/2008, dovrebbe **stabilire il primato delle azioni di prevenzione** (riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti) rispetto alle misure che prevedono la mera sostituzione di prodotti monouso con altri prodotti monouso, ferma restando l'esigenza di garantire le misure necessarie per salvaguardare la salute di operatori e consumatori:



Tutte le azioni e le misure "plastic-free" degli enti locali nell'ambito delle proprie strategie di contrasto al monouso in plastica dovrebbero pertanto essere coerenti con tale gerarchia.

In assenza di politiche pubbliche in grado di favorire le prime due opzioni, vi è il ragionevole rischio, peraltro confermato dal moltiplicarsi di iniziative "di sostituzione" avviate da imprese, associazioni ed enti locali, che le soluzioni adottate dalle imprese e dai cittadini propendano in maniera acritica sulla sostituzione di prodotti monouso con altri prodotti monouso, contribuendo a creare l'erronea percezione che l'usa e getta possa configurarsi come una soluzione sostenibile qualora i prodotti siano realizzati a partire da materiali diversi dalla plastica tradizionale.

CONTENITORI RIUTILIZZABILI E RISCHI IGIENICO-SANITARI ALLA LUCE DELL'EMERGENZA COVID-19

Dalle mascherine alle stoviglie, dagli imballaggi alimentari ai contenitori per l'asporto del cibo, l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha dato nuovamente impulso all'utilizzo diffuso e massivo di prodotti monouso, con le relative conseguenze in materia di consumo di risorse naturali, *littering* e incremento della produzione di rifiuti. Come rilevato dal Ministro della Salute Roberto Speranza nell'audizione¹² del 27 maggio 2020, tale fenomeno richiede interventi specifici volti a favorire, ovunque possibile, l'utilizzo in sicurezza di prodotti riutilizzabili in modo tale da coniugare le esigenze di carattere sanitario con quelle di carattere ambientale.

A seguito dell'avvio della cosiddetta *Fase 2* e della progressiva riapertura delle attività economiche, le Regioni hanno provveduto a regolare le modalità di riapertura di specifiche categorie di attività, indicando obblighi e comportamenti preferibili per ridurre al minimo la possibilità di trasmissione del virus. Tali disposizioni riguardano in diversi casi l'utilizzo obbligatorio o preferibile di prodotti e contenitori monouso o confezionati singolarmente, in particolare nei settori della ristorazione e dei servizi di ricettività turistica, in relazione allo svolgimento in sicurezza di tali attività. Tovaglie, tovaglioli, prodotti da banco, condimenti, salse, pane, crackers, grissini, copriabiti e buste portaombrelli, tovaglioli di carta per l'asciugatura stoviglie, imballaggi terziari per la logistica di trasporto alimenti etc. sono spesso oggetto di specifiche indicazioni in tal senso.

L'utilizzo di contenitori monouso per la vendita di alimenti da asporto è una scelta che in via conservativa hanno seguito diverse Regioni tra cui l'Emilia-Romagna. Il "*Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza DEGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE E ATTIVITÀ DA ASPORTO E CONSUMO SUL POSTO*¹³" - definito ancora in fase emergenziale - specifica che (Sezione D, punto 1) "in caso di richiesta di cibi da asporto, gli alimenti [...] devono essere consegnati agli ospiti in idonei contenitori monouso [...].

Se in fase di prima ripartenza ci si è rivolti in via emergenziale al monouso, ora che si delinea un periodo di convivenza più o meno lunga con il virus diventa necessario pensare sul più lungo periodo, tenendo conto degli orientamenti espressi dalle autorità sanitarie nazionali alla luce delle evidenze emerse negli ultimi mesi.

Come rileva infatti il Ministro Roberto Speranza nella citata audizione, si è assistito dalla fase di riapertura a un sensibile incremento nell'utilizzo di stoviglie monouso nel settore della ristorazione, dettato dall'erronea percezione che il monouso sia più sicuro del riutilizzabile. Tale percezione non ha fondamento scientifico: lo stesso Ministero della Salute ha riferito chiaramente che **il lavaggio con acqua calda e detergente delle stoviglie riutilizzabili (e di conseguenza anche dei contenitori riutilizzabili per l'asporto) assicura un'adeguata igienizzazione dei prodotti**¹⁴, richiamando al contempo l'esigenza di

¹² Audizione alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati (Commissione Ecomafie) sulla gestione dei rifiuti collegata all'emergenza COVID-19 del 27 Maggio 2020 <https://webtv.camera.it/evento/16250#>

¹³ <https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/protocolli-di-sicurezza/protocollo-regionale-ristorazione.pdf>

¹⁴ cfr. Audizione del Ministro della Salute alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati "[...] anche i servizi di ristorazione stanno a volte privilegiando stoviglie in plastica e monouso, pur essendo noto che il lavaggio con acqua calda delle normali stoviglie riutilizzabili possa assicurare adeguati livelli di igiene, permettendo allo stesso tempo di evitare la produzione di quantitativi importanti di rifiuti..." <http://documenti.camera.it/leg18/resoconti/commissioni/bollettini/pdf/2020/07/08/leg.18.bol0404.data20200708.com39.pdf>

avviare una campagna di sensibilizzazione rivolta a cittadini e attività commerciali da costruire in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente¹⁵.

Ritornando sul tema a seguito di domanda della Commissione, il Ministro della Salute ha ribadito:

"Non vi è dubbio che andrebbe favorito un utilizzo ordinario delle stoviglie, anche perché soprattutto le alte temperature sono la garanzia più forte rispetto all'eliminazione del virus, quindi un uso eccessivo e illimitato di stoviglie usa e getta non ha alcuna giustificazione di natura epidemiologica. Questo mi sentirei di affermarlo con grande chiarezza e penso che su questo dobbiamo provare anche a trasmettere un messaggio al Paese".

Nel merito della **refezione scolastica** va ricordato che **i Comuni mantengono l'autonomia** nel definire il modello organizzativo del servizio. Il monouso, contrariamente a quanto inizialmente previsto dal protocollo di sicurezza¹⁶ del MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca), non è obbligatorio ma rimane un'opzione residuale. Lo ha ribadito il [Comitato Tecnico Scientifico](#) nello stralcio del verbale del 12 agosto 2020¹⁷ qualche giorno dopo la nota¹⁸ - critica - inoltrata da ANCI nazionale alla Ministra dell'Istruzione. L'impostazione del Comitato trova conferma nel protocollo di regolamentazione della Regione Emilia-Romagna del 28/08/2020¹⁹.

Sulla questione della presunta **maggiore sicurezza** dei prodotti monouso, si ricorda infine la Dichiarazione²⁰ sottoscritta da oltre 115 esperti a livello internazionale, inclusi virologi, epidemiologi, medici e specialisti del settore imballaggi/sicurezza degli alimenti, che sostanzialmente - in relazione all'utilizzo di sacchetti e contenitori - confuta la tesi che il monouso sia più sicuro del riutilizzabile, fatta salva la necessità di adottare e osservare le opportune se pur basiche procedure di sicurezza.

¹⁵ cfr. Audizione del Ministro della Salute alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati "[...] in riferimento all'eventualità di sensibilizzare i cittadini nonché le attività commerciali sull'eguale efficacia di beni riutilizzabili, sarà utile una campagna informativa da costruire evidentemente in collaborazione con il ministero dell'ambiente, da indirizzare in modo particolare ai servizi di ristorazione al fine di privilegiare, al posto delle stoviglie in plastica e monouso, le normali stoviglie riutilizzabili. Tali stoviglie, lavate con acqua calda e detergenti, assicurano adeguati livelli di igiene e sicurezza rispetto al virus, permettendo al tempo stesso di evitare la produzione di quantitativi importanti di rifiuto"
<http://documenti.camera.it/leg18/resoconti/commissioni/bollettini/pdf/2020/07/08/leg.18.bol0404.data20200708.com39.pdf>

¹⁶ Protocollo di sicurezza contenente le misure per il contenimento della diffusione del virus COVID-19 nelle scuole: www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Protocollo_sicurezza.pdf/292ee17f-75cd-3f43-82e0-373d69ece80f?t=1596709448986 Nel documento si legge: "La somministrazione del pasto deve prevedere la distribuzione in mono-porzioni, in vaschette separate unitariamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabile"

¹⁷ www.istruzione.it/rientriamoascuola/allegati/STRALCIO+VERBALE+N.+100.pdf

¹⁸ Nota ANCI a Ministro Istruzione del 7 agosto 2020, n. 43: <http://scuolaincomune.it/index.php/2020/08/07/i-comuni-non-condividono-il-mono-porzione-nelle-mense>

¹⁹ Prot. 28/08/2020.0564488.U *Indicazioni tecniche per la ristorazione scolastica in relazione al rischio COVID-19*: https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/temi/politiche-educative/riapertura-servizi-educativi-0-3-anni-e-scuole-dellinfanzia/prot-28-08-2020-0564488-u_all_n_2_mense_scolastiche_def.pdf

²⁰ Health Expert Statement Addressing Safety of Reusables and COVID-19 (2020) : <https://bit.ly/HES-reusables>

UNO SGUARDO AI PRODOTTI IN PLASTICA BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

In aggiunta al tema del consumo di risorse e degli impatti sull'ambiente legati al ciclo di vita dei materiali "alternativi", nello specifico dei manufatti in plastica biodegradabile²¹ e compostabile²², vanno evidenziate alcune importanti problematiche legate alla loro corretta intercettazione e avvio a riciclo. Tra il 2018 e il 2019 sono state emanate in Italia almeno 120 ordinanze comunali "plastic-free" che hanno disposto il divieto di utilizzo/commercializzazione di alcune tipologie di prodotti monouso in plastica tradizionale, consentendo e promuovendo in sostituzione l'utilizzo di prodotti monouso in materiale biodegradabile/compostabile²³. Parallelamente, si è assistito a una rapida crescita della domanda e dell'offerta di tali prodotti sul mercato, trainata dalla percezione diffusa che i prodotti monouso in bioplastica siano da considerarsi ambientalmente virtuosi in quanto "bio" e smaltibili insieme alla frazione organica dei rifiuti urbani.

Sul tema si è espressa recentemente Utilitalia, la Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici della gestione dei Rifiuti, dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas. Nel documento di posizionamento della Federazione approvato dal Direttivo Ambiente del 21/01/2020²⁴, Utilitalia evidenzia le preoccupazioni degli operatori del settore in relazione alla progressiva e incontrollata diffusione dei manufatti in plastica monouso biodegradabili e compostabili in sostituzione dei prodotti monouso in plastica tradizionali.

Secondo Utilitalia, "occorre evitare che le scelte siano dettate dalle sole logiche di mercato, senza che sia costruita una preventiva strategia che coinvolga tutti i soggetti della filiera. Il rischio, nelle attuali condizioni, è che chi ha la responsabilità di gestire i rifiuti derivanti dai prodotti in bioplastica si trovi a dover attuare scelte fatte da altri. Scelte basate non sugli attuali sistemi di raccolta e trattamento, né su quelli attualmente in progetto, ma unicamente sul fascino attribuito a questi prodotti. Inevitabilmente il costo di tali scelte ricadrà allora sugli stessi utenti che pagano i costi del servizio, i quali incorporano al loro interno anche i costi di raccolta, selezione e trattamento dei rifiuti organici e delle stesse bioplastiche".

²¹ In chimica ambientale, la *biodegradazione* è la degradazione di un materiale (a prescindere che sia di origine naturale o sintetico) attraverso processi enzimatici, in genere per azione di batteri, funghi o di altri microrganismi. I tempi di tale processo possono variare sensibilmente in relazione al tipo di materiale, alle sue caratteristiche fisiche (es. spessore) e alle condizioni ambientali (temperatura, presenza di microrganismi, presenza di ossigeno e acqua) in cui il materiale si trova. La *biodegradabilità* è pertanto la capacità di una sostanza/materiale/prodotto di essere degradato in sostanze più semplici mediante l'attività enzimatica. L'aggettivo "*biodegradabile*", da solo, non identifica pertanto in alcun modo la capacità di un materiale/prodotto di degradarsi completamente né all'interno di processi industriali di compostaggio, né tantomeno se lasciato/abbandonato/disperso nell'ambiente naturale (es. suolo, mare) o .in processi di compostaggio domestico. (Imogen E. Napper, Richard C. Thompson 2019)

²² La compostabilità di un imballaggio e, più in generale, di un prodotto, si riferisce alla capacità di un materiale/manufatto di decomporsi durante un processo di compostaggio industriale senza creare ostacoli nell'impianto di trattamento e senza influire negativamente sulla qualità del compost finale ottenuto. In nessun modo, pertanto, l'aggettivo "compostabile" si riferisce alla capacità di un materiale/manufatto di degradarsi/decomporsi in processi di compostaggio domestico né tantomeno in ambiente naturale (es. suolo, mare). Le specifiche ed i requisiti a cui i prodotti devono rispondere per non ostacolare il riciclo organico all'interno di impianti industriali di compostaggio sono descritti in una serie di norme tecniche europee ed internazionali che identificano anche i test da applicare per queste valutazioni ed i valori soglia in cui rientrare che contraddistinguono gli imballaggi o in genere i manufatti compostabili da quelli non compostabili.

²³ In diversi casi, i termini "biodegradabile" e "compostabile" vengono utilizzati erroneamente nelle ordinanze come sinonimi, (in alcuni casi si utilizza il solo aggettivo "biodegradabile", in altri ancora "biodegradabile e/o compostabile) e senza alcun riferimento alle norme tecniche che consentono di definire un materiale come compostabile, ovvero la norma UNI EN 13432.

²⁴ Utilitalia (2020), La gestione e il recupero delle bioplastiche:
http://www.utilitalia.it/area_ambiente/studi_e_ricerche?92608d3f-3aa0-40c6-832c-ab03badbc05f

In prospettiva, la raccolta delle bioplastiche all'interno del flusso del rifiuto organico (come previsto dalla recente Legge di delegazione europea²⁵), potrà determinare criticità nella fase di trattamento con il conseguente aumento della frazione estranea e dei relativi costi di smaltimento/recupero e del rischio di produzione di compost fuori specifica.

Mentre shopper, sacchetti per l'asporto dell'ortofrutta o dedicati alla raccolta dell'organico realizzati in bioplastica riescono generalmente ad essere processati senza troppe difficoltà e facilitano la raccolta differenziata del rifiuto organico, sottolinea Utilitalia, *"altre tipologie di manufatti presentano diversi livelli di criticità in molti processi di trattamento"*.

Sul **comportamento dei materiali biodegradabili e compostabili in ambiente marino** inoltre, è utile ricordare quanto riportato nel [comunicato stampa](#) con il quale l'UNEP (United Nations Environment Programme) a novembre 2015 annunciava la pubblicazione del Rapporto delle Nazioni Unite ["Biodegradable Plastics and Marine Litter. Misconceptions, Concerns and Impacts on Marine Environments"](#):

"[...] l'adozione diffusa di prodotti etichettati come "biodegradabili" non diminuirà in modo significativo il volume di plastica che entra nell'oceano o i rischi fisici e chimici che le materie plastiche rappresentano per l'ambiente marino."

Il rapporto, sintesi di alcune delle questioni chiave relative alla biodegradabilità delle materie plastiche negli oceani, evidenziava infatti che **la biodegradazione completa delle cosiddette bioplastiche si verifica in condizioni che raramente, se non mai, si verificano in ambiente marino**, con alcuni polimeri che richiedono la presenza di composti organici e di temperature prolungate superiori a 50°C per disintegrarsi.

²⁵ La Legge n. 117 del 4 ottobre 2019 *"Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea"* ha previsto che *«i rifiuti aventi analoghe proprietà di biodegradabilità e compostabilità, che rispettano gli standard europei per gli imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione, siano raccolti insieme ai rifiuti organici [...]»*

PROGETTARE UNA STRATEGIA “NO MONOUSO”

La definizione di una strategia “No monouso” da parte degli enti locali richiede di effettuare una serie di scelte in relazione a molteplici aspetti:

1. **obiettivi** generali della strategia
2. **approccio** (impositivo VS collaborativo)
3. **ambiti/soggetti** sui quali concentrare l'azione (uffici comunali, altre sedi di proprietà o di diretta competenza dell'Amministrazione comunale; società ed enti partecipate o controllate dal Comune, pubblici esercizi di somministrazione, strutture ricettive, stabilimenti balneari, manifestazioni, sagre ed eventi...)
4. tipologie di **prodotti target** (piatti, posate, bicchieri, imballaggi alimentari e non, mescolatori per bevande, contenitori da asporto, bottiglie...)
5. **misure** specifiche da adottare (misure di carattere economico-fiscale; semplificazioni amministrative; attività di formazione, comunicazione, sensibilizzazione...)
6. monitoraggio e **controllo dell'efficacia** delle misure introdotte.

1. DEFINIRE GLI OBIETTIVI

Il primo elemento di attenzione nella definizione di una strategia “No monouso” risulta la chiara e corretta definizione degli obiettivi che si intende perseguire, propedeutica alla definizione delle misure da adottare; viceversa, le misure da adottare devono essere chiaramente orientate al raggiungimento di obiettivi ben definiti.

Gli obiettivi che ogni strategia “No monouso” dovrebbe perseguire possono essere riassunti in 4 punti:

- 1 ridurre **i rifiuti**
- 2 ridurre il consumo di **risorse naturali e i relativi impatti** sull'ambiente
- 3 ridurre la **dispersione** dei rifiuti nell'ambiente, in particolare in ambiente marino
- 4 generare un **impatto culturale/educativo** che si traduca in evoluzione culturale permanente

Il richiamo esplicito alla gerarchia “plastic free” (1.Refuse - 2.Reuse - 3.Replace) dovrebbe costituire il preambolo di ogni strategia che intenda recepire le regole e lo spirito e della Direttiva SUP e collocarsi nel quadro dell'economia circolare.

Alcune definizioni di economia circolare



“Un'economia circolare mira a mantenere il più a lungo possibile il valore dei materiali e dell'energia utilizzati nei prodotti nella catena del valore, riducendo così al minimo i rifiuti e l'uso delle risorse”



“A circular economy refers to an industrial model regenerative by intention, in which products are designed to facilitate reuse, disassembling, restoration and recycling to allow that a large amount of materials are re-used instead of being produced by primary extraction”.



“A circular economy is an alternative to a traditional linear economy (make, use, dispose) in which we keep resources in use for as long as possible, extract the maximum value from them whilst in use, then recover and regenerate products and materials at the end of each service life.”

2. SCEGLIERE L'APPROCCIO

Distinguiamo due principali approcci nella definizione di strategie "No monouso" da parte degli enti locali: impositivo e collaborativo/volontario. Resta intesa la possibilità di adottare un approccio misto che preveda la compresenza di misure di carattere volontario e misure di carattere obbligatorio/regolamentare.

Approccio impositivo

Appare al momento l'approccio più diffuso tra gli enti locali italiani, almeno fino all'inizio dell'emergenza sanitaria. Si esplica generalmente attraverso l'adozione di **ordinanze sindacali** che impongono di fatto la sostituzione di prodotti in plastica monouso da fonti fossili con altri prodotti monouso in materiale biodegradabile/compostabile. Al di fuori di alcuni casi (es. divieto di utilizzo di coriandoli plastificati²⁶), tale approccio, nella migliore delle ipotesi, mette sullo stesso piano opzioni che si collocano su "gradini" diversi della gerarchia. In assenza di adeguati strumenti in grado di favorire, semplificare, incentivare l'adozione di comportamenti e modelli imprenditoriali in linea con le prime due opzioni (1.*Refuse* - 2.*Reuse*), una tale impostazione comporta nella pratica la generale tendenza a scegliere in ogni circostanza l'opzione monouso anche nei casi in cui sarebbero potenzialmente praticabili le prime due opzioni.

Approccio collaborativo/volontario

Richiede certamente tempi di definizione/attuazione più lunghi ma presenta un potenziale più ampio in termini di efficacia. Tale approccio richiede in primo luogo la creazione di una **cabina di regia** all'interno dell'Amministrazione comunale, trasversale alle diverse funzioni dell'amministrazione (es. ufficio ambiente, attività produttive, servizi educativi, amministrazione, scuola, turismo, commercio, lavori pubblici, tributi, sanità...) e l'avvio di un confronto interno e con i diversi stakeholders, a partire dalle categorie economiche interessate. Elemento essenziale e caratteristico dell'approccio collaborativo è la definizione, pur nel perimetro dei ruoli e delle competenze dei Comuni, delle possibili **misure volte a favorire, incentivare, facilitare e promuovere** l'adozione da parte di cittadini e imprese, di comportamenti e prassi operative in linea con le prime due opzioni della gerarchia. La cabina di regia risulta pertanto propedeutica e funzionale alla definizione delle possibili misure adottabili dai soggetti target per ridurre la produzione di rifiuti, nell'ambito di un confronto ampio e articolato che, a seconda dei casi, può riguardare anche:

- l'identificazione delle principali problematiche (di carattere tecnico, economico, organizzativo, igienico/sanitario etc...) che potrebbero costituire un ostacolo all'introduzione nella prassi operativa degli operatori economici delle misure identificate
- la definizione di un protocollo/disciplinare/marchio contenente le azioni che le imprese si impegnano ad adottare ai fini della riduzione dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti monouso
- la definizione di un sistema di certificazione oggettiva delle azioni poste in essere dai soggetti appartenenti ai "settori target" che consentano al Comune di poter introdurre forme di incentivazione o finanziamenti specifici
- l'identificazione delle possibili forme di incentivazione (es. riduzioni tributarie/tariffarie sulla tariffa rifiuti; facilitazioni regolamentari - IMU, OSP, imposta pubblicitaria, semplificazioni amministrative...) e di supporto (supporto tecnico, erogazione servizi specifici...) adottabili dal Comune, da riconoscere alle imprese che volontariamente aderiscono al protocollo/disciplinare

²⁶ Si veda ad esempio l'ordinanza n. 63/2020 del Comune di Venezia che impone su tutto il territorio comunale - e in particolare nella città antica di Venezia - il divieto di utilizzo di **coriandoli in materiale plastico** - o di altri prodotti simili - in tutte le manifestazioni e le feste che si celebreranno durante il periodo di **Carnevale**. Analoga Ordinanza è stata emessa anche dal Comune di Rimini www.comune.rimini.it/ordinanza-materia-di-attivita-e-comportamenti-che-generano-incuria

- la definizione di strumenti e modalità di comunicazione/engagement rivolti agli attori economici e agli utenti (cittadini, residenti, turisti, city users...)
- la definizione di meccanismi di monitoraggio dei rifiuti non prodotti ai fini del conseguimento degli obiettivi regionali di prevenzione dei rifiuti
- la definizione dei territori, degli ambiti e delle modalità di sperimentazione delle misure identificate
- il coordinamento e l'implementazione di attività sperimentali e casi studio.

3. IDENTIFICARE LE MISURE

Le misure applicabili dagli enti locali per ridurre l'utilizzo di prodotti in plastica monouso differiscono in genere in relazione al settore/ambito di intervento e alla tipologia di prodotto target²⁷. I principali ambiti di intervento possono essere individuati a partire dalla distinzione tra ambiti in cui il Comune può intervenire direttamente modificando prassi e procedure interne, e ambiti esterni che coinvolgono soggetti, strutture e attività che non sono di diretta ed esclusiva competenza dell'Amministrazione comunale.

Ambiti di diretta competenza dell'amministrazione comunale

Il Comune può intervenire direttamente modificando prassi e procedure interne

- uffici comunali
- altre sedi di proprietà o di diretta competenza dell'amministrazione comunale (polizia municipale, sale conferenze, centri civici, biblioteche, impianti sportivi pubblici...)
- società ed enti partecipati o controllati dal Comune
- manifestazioni, convegni, eventi pubblici organizzati presso strutture comunali
- scuole comunali, incluso il servizio di ristorazione scolastica
- strutture socio-sanitarie e assistenziali di competenza comunale
- alloggi di edilizia residenziale pubblica
- suolo pubblico comunale.

Ambiti esterni

Il Comune NON può intervenire direttamente modificando prassi e procedure interne

- altri uffici, diversi da quelli di diretta competenza dell'amministrazione comunale
- manifestazioni, convegni, eventi organizzati presso strutture che non rientrano nella diretta competenza comunale
- scuole di competenza statale/provinciale
- strutture socio-sanitarie e assistenziali private
- pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande
- attività commerciali di vendita al dettaglio (es. piccola e grande distribuzione commerciale, mercati rionali...)
- strutture ricettive (alberghi, pensioni, campeggi, case vacanze, B&B...)
- stabilimenti balneari
- attività di catering
- cittadini, visitatori, turisti.

²⁷ es. bottiglie e bottigliette per acqua minerale/bevande in PET; bicchieri e bicchierini; stoviglie (piatti, posate e bacchette); cannuce; mescolatori per bevande; palette per gelati, frullati e granite; sacchetti (shoppers); altri contenitori per la somministrazione e l'asporto di alimenti e bevande; altre tipologie di imballaggi.

In linea generale, le misure finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti in plastica monouso sono riconducibili alle seguenti tipologie:

Negli ambiti di diretta competenza dell'amministrazione comunale:

- misure di comunicazione, formazione, informazione e sensibilizzazione
- modifica di prassi e procedure interne (disposizioni di carattere organizzativo/operativo, modifica delle procedure di acquisto e dei capitolati di gara per la fornitura di beni e servizi etc...)
- fornitura/predisposizione di prodotti e/o servizi.

Negli ambiti esterni:

- misure di comunicazione, formazione, informazione e sensibilizzazione
- semplificazioni burocratiche/amministrative/regolamentari
- incentivazione/disincentivazione economica/fiscale
- fornitura/predisposizione di prodotti e/o servizi
- erogazione diretta di incentivi economici (es. attraverso bandi).

La tabella 1 riporta, a titolo di esempio, alcune delle possibili misure in relazione ai diversi ambiti di intervento, anche in combinazione tra loro.

TABELLA 1 - MISURE DI RIDUZIONE DEL MONOUSO NEI DIVERSI AMBITI DI INTERVENTO

Ambito	Possibili misure
<p>Uffici comunali</p> <p>Altre sedi di proprietà o di diretta competenza dell'Amministrazione comunale</p> <p>Società ed enti partecipate o controllate dal Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di comunicazione interna rivolta ai dipendenti e agli utenti dei servizi comunali - Rimozione bottigliette acqua in PET da riunioni/incontri e sostituzione con acqua in caraffa o in bottiglia riutilizzabile/con vuoto a rendere - Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete - Invito a dipendenti comunali e visitatori/utenti delle strutture ad usare la propria borraccia/bottiglia - Distribuzione tazze e tazzine riutilizzabili per bevande calde ai dipendenti - Modifica dei contratti di fornitura per i distributori automatici (con bicchiere riutilizzabile e sistema di lavaggio integrato, opzione senza bicchiere, rimozione bottigliette acqua in PET...) - Predisposizione area ristoro per i dipendenti con stoviglie lavabili e lavandino
<p>Altri uffici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione e sensibilizzazione - Scontistica TARI/TARIP in relazione a specifiche misure di riduzione dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti monouso
<p>Manifestazioni, convegni, eventi pubblici organizzati presso strutture comunali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di comunicazione destinata agli utenti delle iniziative - Modifica del regolamento comunale per la concessione di sale pubbliche e altri immobili per riunioni, convegni, seminari, attività ricreative e culturali - Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete - Modifica dei contratti di fornitura per i distributori automatici presso le strutture comunali (opzione senza bicchiere, rimozione bottigliette in PET)

Manifestazioni, sagre ed eventi su suolo pubblico	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione materiale di comunicazione/linee guida a disposizione degli organizzatori degli eventi - Predisposizione disciplinare/marchio per eco-eventi che includa misure di riduzione del monouso (in particolare vuoto a rendere su bicchieri e stoviglie riutilizzabili) - Predisposizione servizio di noleggio kit stoviglie lavabili+lavastoviglie - Installazione fontane/punti di erogazione acqua di rete - Scontistica TARI/TARIP - Banco dimostrativo di assaggio dell'acqua del rubinetto con sfida a chi riesce a riconoscere quella minerale - Altre forme di agevolazione/semplificazione/sostegno riservate agli eco-eventi (es. deroghe sulla durata, noleggio gratuito di strutture e materiali, messa a disposizione di personale comunale o del gestore del servizio rifiuti per gli aspetti tecnici/autorizzativi...)
Scuole e università incluso il servizio di ristorazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta a studenti e insegnanti - Invito a studenti/insegnanti a usare la propria borraccia/bottiglia per l'acqua - Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete - Modifica dei capitolati di gara per il servizio di ristorazione con l'introduzione di stoviglie riutilizzabili, l'installazione di lavastoviglie e la previsione esplicita del servizio di lavaggio stoviglie tra i compiti del personale dell'impresa affidataria - Promozione della frutta a metà mattina nella scuola primaria in sostituzione di prodotti/merendine confezionate, con accordi per la distribuzione di questi o altri prodotti locali, da forno, etc. - Messa di disposizione di kit di stoviglie e bicchieri riutilizzabili destinati ai plessi scolastici da utilizzare internamente e in occasione di eventi
Strutture sanitarie e assistenziali di competenza comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di comunicazione destinata agli utenti dei servizi sanitari e assistenziali - Invito a dipendenti operanti all'interno delle strutture e agli utenti dei servizi ad usare la propria borraccia/contenitore per l'acqua - Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete - Modifica dei contratti di fornitura per i distributori automatici installati presso le strutture (opzione senza bicchiere, rimozione bottigliette in PET)

<p>Pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (bar, pub, osterie, birrerie, pizzerie, paninerie, piadinerie, take away, rosticcerie, friggitorie, gelaterie...)</p> <p>Strutture ricettive (alberghi, pensioni, campeggi, case vacanze...)</p> <p>Stabilimenti balneari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Protocolli di intesa con le associazioni di categoria rappresentative - Campagne e iniziative di comunicazione/sensibilizzazione, incluse le misure volte a promuovere presso il pubblico le strutture che adottano misure "No monouso" - Diffusione del progetto Refill my bottle che consente agli utenti di riempire presso i pubblici esercizi aderenti la propria borraccia o contenitore con acqua di rete - Creazione di schemi/sistemi comunali basati sull'utilizzo di bicchieri e contenitori per l'asporto di alimenti e bevande a rendere - Scontistica TARI/TARIP per chi adotta misure di prevenzione dei rifiuti, incluse misure di riduzione del monouso (es. utilizzo esclusivo bicchieri/tazze riutilizzabili con vuoto a rendere, eliminazione stoviglie monouso, somministrazione acqua di rete, partecipazione alla rete <i>Refill my bottle</i>...) <p>N.B. Dal punto di vista economico si tratta di cifre irrisorie rispetto agli investimenti richiesti, va quindi inteso e comunicato che si tratta di un incentivo "simbolico"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altre forme di agevolazione/semplificazione/sostegno - Installazione fontane/punti di erogazione acqua di rete all'interno o in prossimità delle strutture, in particolare per gli stabilimenti balneari
<p>Attività commerciali di vendita al dettaglio (piccola e grande distribuzione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Protocolli di intesa con le associazioni di categoria rappresentative - Campagne e iniziative di comunicazione/sensibilizzazione, incluse le misure volte a promuovere presso il pubblico le strutture che adottano misure di riduzione del monouso - Scontistica TARI/TARIP per chi adotta misure di prevenzione dei rifiuti, incluse misure di riduzione del monouso (es. messa a disposizione di sacchetti riutilizzabili, distribuzione di prodotti sfusi, possibilità di portare il proprio contenitore da casa per l'acquisto di prodotti da banco/cibi pronti, utilizzo di imballaggi terziari riutilizzabili per la logistica distributiva...) - Altre forme di agevolazione/semplificazione/sostegno
<p>Cittadinanza e visitatori/turisti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Campagne e iniziative di comunicazione/sensibilizzazione - Installazione fontane/fontanelle/case dell'acqua in prossimità di luoghi ad elevato afflusso di persone - Vendita borracce negli info-point comunali - Servizio di noleggio stoviglie riutilizzabili per piccoli eventi (es. feste private, iniziative di quartiere...)

Può essere utile anche l'esercizio opposto, che parte dalla definizione dei comportamenti che si intende promuovere per ridurre la produzione di rifiuti, per poi identificare le possibili misure atte allo scopo:

TABELLA 2 – ESEMPI DI COMPORTAMENTI DA PROMUOVERE E RELATIVE MISURE

Comportamento	Flusso target	Ambito target	Principali misure
Uso buste riutilizzabili per la spesa	Shoppers monouso	Cittadini/ consumatori	- Comunicazione
Uso buste riutilizzabili per ortofrutta	Sacchetti ultraleggeri per frutta e verdura	Cittadini/ consumatori	- Comunicazione - Distribuzione borsine riutilizzabili (es. borsine a rete in cotone idonee al contatto con alimenti)
Uso stoviglie e bicchieri riutilizzabili in ambito domestico, feste private...	Stoviglie e bicchieri monouso	Cittadini/ consumatori	- Comunicazione - Servizio di noleggio stoviglie e bicchieri riutilizzabili (es. stoviglioteca)
Uso stoviglie e bicchieri riutilizzabili per eventi/sagre	Stoviglie e bicchieri monouso	Eventi/sagre	- Servizio di noleggio kit stoviglie lavabili+lavastoviglie - Scontistica TARI/TARIP, altri incentivi e agevolazioni
Uso bicchieri, borracce, tazze e stoviglie riutilizzabili negli uffici comunali e altre sedi di proprietà o diretta competenza del Comune	Bottiglie in PET Bicchieri/ bicchierini Tazze/tazzine Mescolatori per bevande Piatti e posate	Uffici comunali Altre sedi di proprietà o di competenza del Comune	- Comunicazione - Fornitura o invito ai dipendenti a usare borraccia, tazza e tazzina riutilizzabili - Istituzione dispositivi di erogazione acqua di rete/ altre bevande - Predisposizione area ristoro con lavandino per i dipendenti - Invito all'uso della propria borraccia agli utenti dei servizi comunali - Scelta di distributori automatici con opzione "senza bicchiere" ed eliminazione bottiglie in PET per l'acqua
Uso bicchieri, borracce e stoviglie riutilizzabili nelle scuole e nella ristorazione scolastica	Bottiglie in PET Bicchieri Stoviglie monouso	Scuole	- Comunicazione - Invito all'uso della borraccia a studenti/insegnanti - Istituzione dispositivi di erogazione acqua di rete/ altre bevande - Scelta di distributori automatici con opzione "senza bicchiere" ed eliminazione bottiglie in PET per l'acqua - Modifica dei bandi di gara per la ristorazione scolastica con la richiesta di utilizzo esclusivo di stoviglie riutilizzabili
Somministrazione acqua di rete in sostituzione dell'acqua in bottiglia e alimenti con stoviglie riutilizzabili	Bottiglie in PET Stoviglie monouso	Esercizi di somministrazione	- Comunicazione - Protocolli di intesa con le associazioni di categoria - Servizio di riempimento borraccia/bottiglia a prezzo contenuto - Scontistica TARI/TARIP - Facilitazioni/semplificazioni per l'installazione di lavastoviglie/lavabicchieri - Altri incentivi/agevolazioni
Utilizzo acqua di rete in sostituzione dell'acqua in bottiglia	Bottiglie in PET	Tutti gli ambiti	- Comunicazione - Installazione fontane, stazioni/case dell'acqua, erogatori di acqua di rete - Invito all'uso della propria borraccia - Promozione di una rete di locali cittadini dove riempire la propria borraccia

LE MISURE: ALCUNE SPECIFICHE

BORRACCIA SI' / BORRACCIA NO...

Mentre riteniamo utile l'invito a utilizzare la propria borraccia/contenitore per l'acqua, espressamente evitiamo di fare riferimento tra le azioni consigliate alla loro distribuzione gratuita per diversi motivi: in primo luogo sono già state distribuite numerosissime borracce. In secondo luogo, ormai la borraccia è diventata un accessorio personale - al pari di borse e zaini - che le persone tendono a voler scegliere in base ai propri gusti e a diverse caratteristiche. Distribuire altre borracce rischia quindi ad oggi di risolversi in un ulteriore inutile consumo di risorse.



IL VALORE DEL CAMBIAMENTO CULTURALE

Uno degli obiettivi di una strategia "no monouso" è generare un impatto culturale/educativo che si traduca in evoluzione culturale permanente. In questo senso, alcune misure proposte che non hanno un grande impatto dal punto di vista "dei numeri" possono avere un grande valore culturale e simbolico per il messaggio che trasmettono e il numero di persone a cui lo trasmettono, che possono quindi propagare il messaggio in altri contesti.



FONTANELLE, EROGATORI E CASE DELL'ACQUA

Si raccomanda di privilegiare la localizzazione di fontane/fontanelle/ erogatori di acqua di rete in aree ad alta affluenza turistica o di city users quali stazioni bus/ferroviarie, strutture socio-sanitarie, università, centri sportivi, musei, percorsi ciclabili, lungomare, musei, stazioni, ospedali, poli scolastici, etc... privilegiando i modelli che offrono la possibilità di bere senza bicchieri o altri contenitori (es. con rubinetto a zampillo). Le Case dell'acqua andrebbero introdotte solo nel caso in cui sia dimostrata una maggiore efficacia ed efficienza rispetto all'installazione di fontanelle pubbliche, in relazione all'obiettivo di riduzione dei rifiuti. Il messaggio generale resta che la migliore opzione è "bere acqua di rubinetto".



IN CONCLUSIONE

Se le soluzioni sono necessariamente diversificate e specifiche in relazione alle diverse tipologie di soggetti/ambiti/flussi target, gli obiettivi da perseguire sono invece sempre gli stessi e richiedono la costruzione delle condizioni economiche, fiscali, amministrative, operative, in grado di facilitare, semplificare, e rendere possibile il passaggio dalla cultura e dalla prassi dell'usa e getta a quella dell'usa e riusa, sempre nel rispetto delle garanzie di sicurezza igienico/sanitaria.

IL POTERE DEL RIUSO

Schede progetti



Da una prima indagine esplorativa, ANCI Emilia-Romagna ha identificato una varietà di iniziative finalizzate alla riduzione dei rifiuti derivanti da prodotti in plastica monouso. In particolare emergono una molteplicità di iniziative - principalmente all'estero - basate sull'utilizzo di **prodotti riutilizzabili in sostituzione di prodotti monouso** che hanno dimostrato sul campo la propria efficacia sia dal punto di vista **tecnico** che **economico**. Si vedano a tal proposito le iniziative documentate dalla [Ellen MacArthur Foundation](#), [Greenpeace](#), [Oceana](#), [Oceanic Global](#), [Post Landfill Action Network](#), [ReThink Disposable](#), [Surfrider Foundation](#), [UPSTREAM](#).

Nel seguito viene proposta una selezione di queste esperienze, accanto ad iniziative avviate da enti locali, imprese ed Università sul territorio nazionale.

INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI

KIT EVENTI SOSTENIBILI - COMUNE DI FORMIGINE

Anno	2016
Promotore	Comune di Formigine
Territorio	Comune di Formigine (MO)
Rifiuti target	Stoviglie in plastica monouso
Settore target	Manifestazioni ed eventi

Il progetto, finanziato dal Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti gestito da ATERSIR, prevede l'acquisto e la messa a disposizione delle associazioni del territorio di attrezzature e materiali riutilizzabili per gli eventi che prevedono la distribuzione di cibi e bevande: stoviglie lavabili, lavastoviglie, utensili da cucina, tovaglie riutilizzabili, contenitori per trasporto stoviglie.

Fonte	www.comune.formigine.mo.it/avvisi/avvisi-2018/settimana-europea-per-la-riduzione-dei-rifiuti
-------	--

STAZIONI DELL'ACQUA - COMUNE DI LUCCA

Anno	2019
Promotore	Comune di Lucca
Partners	GEAL S.p.A.
Territorio	Lucca
Rifiuti target	Bottiglie in PET
Settore target	Cittadini/Turisti

Dalla collaborazione tra Comune di Lucca e GEAL S.p.A., gestore del ciclo idrico integrato del territorio, nascono le Stazioni dell'Acqua: luoghi pubblici in cui cittadini e turisti possono riempire le proprie bottiglie/borracce di acqua naturale, frizzante e refrigerata. L'acqua naturale è gratuita, mentre quella frizzante e quella refrigerata hanno un costo simbolico per permettere di coprire parte dei costi e disincentivare gli sprechi.

Fonte	www.luccaindiretta.it/dalla-citta/item/148000-quattro-nuove-stazioni-dell-acqua-a-lucca.html
-------	--

MILANOPLASTICFREE - COMUNE DI MILANO

Anno	2019
Promotore	Comune di Milano, Legambiente
Territorio	Comune di Milano
Rifiuti target	Tutti i prodotti monouso in plastica prodotti dai pubblici esercizi
Settore target	Pubblici esercizi

La campagna *MilanoPlasticFree* promuove gli esercizi commerciali che volontariamente decidono di ridurre l'uso di imballaggi e plastica usa e getta. Per entrare nella rete *MilanoPlasticFree* è necessario attivare almeno un'azione al momento dell'adesione e stabilire i successivi passi per la riduzione di plastica:

- sostituzione tazze, piatti, posate, bicchieri in plastica usa e getta con analoghi in materiali lavabili o biodegradabili
- somministrazione acqua e bevande in brocca o alla spina
- vendita prodotti sfusi, fornendo contenitori riutilizzabili o rifornendo contenitori portati dai clienti
- eliminazione o sostituzione cannucce in plastica o fornitura solo su richiesta
- eliminazione coperchi o bacchette in plastica per bevande calde
- eliminazione vassoi in plastica per il confezionamento del fresco
- utilizzo dispenser per salse e condimenti al posto delle monoporzioni
- vendita detergenti e prodotti per la cura della persona alla spina o in dispenser riempibili
- vendita bevande in contenitori a rendere, anche applicando una cauzione-rimborso
- sostituzione cassette in plastica a perdere per frutta e ortaggi con cassette in legno, cartone o predisposte per la restituzione e riutilizzo.

Fonte www.plasticfree.milano.it

DISTRIBUTORI ACQUA ALLA SPINA - COMUNE DI MONTEROSSO

Anno	2019
Promotore	Comune di Monterosso
Territorio	Comune di Monterosso (SP)
Rifiuti target	Bottiglie in PET
Settore target	Cittadini/turisti

Ad agosto 2019 in due punti strategici della cittadina ligure, sono stati installati due distributori che erogano acqua depurata fresca e a temperatura ambiente, liscia o gassata. 1.500 borracce da un litro sono state consegnate ai residenti senza spese insieme a una card magnetica multiservizi, che permette loro di rifornirsi di acqua gratuitamente. Altre 2000, acquistabili per pochi euro nella sede della Pro Loco di Monterosso, sono invece destinate ai turisti, ai quali viene chiesto un contributo di pochi centesimi per la ricarica.

Fonte www.ohga.it/plastic-free-la-scelta-alternativa-di-monterosso-contro-la-plastica-no-a-divieti-si-a-scelte-sostenibili-funzionera/

CAMPAGNA #STOPSINGLEUSEPLASTIC - COMUNE DI MONTESILVANO

Anno	2019
Promotore	Comune di Montesilvano (PE)
Partners	Associazione Marevivo, Guardia Costiera, Regione Abruzzo, Associazioni di categoria dei balneari, Società di Salvamento Nazionale
Territorio	Comune di Montesilvano
Rifiuti target	Rifiuti da prodotti monouso in plastica
Settore target	Stabilimenti balneari

A giugno 2019 nella sede della Direzione Marittima di Pescara è stata lanciata la campagna di sensibilizzazione #StopSingleUsePlastic che coinvolge gli stabilimenti balneari del litorale pescarese, sotto l'egida della Guardia Costiera e dell'associazione ambientalista Marevivo, con il coinvolgimento della Regione Abruzzo, del Comune di Montesilvano, delle associazioni di categoria dei balneari (SIB, FIBA, FAB-CNA Balneari) e della Società di Salvamento Nazionale. I partner hanno sottoscritto un protocollo d'intesa in cui le parti si impegnano ad un reciproco rapporto di collaborazione in materia di sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente.

Fonte	www.cityrumors.it/notizie-pescara/cronaca-pescara/le-spiagge-di-pescara-e-montesilvano-puntano-al-plastic-free.html
-------	--

STOVIGLIOTECA COMUNALE - COMUNE DI NONANTOLA

Anno	2018
Promotore	Comune di Nonantola (MO)
Territorio	Comune di Nonantola
Rifiuti target	Stoviglie in plastica monouso
Settore target	Manifestazioni ed eventi

Progetto finanziato nel 2019 dal Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti gestito da ATERSIR. Il progetto prevede l'erogazione di un servizio di prestito gratuito di stoviglie in materiale durevole. Il servizio, grazie alla disponibilità garantita dalla Consulta del Volontariato e da singoli volontari, è attivo per le associazioni che animano gli eventi dell'estate nonantolana e progressivamente esteso anche ai privati.

Fonte	www.volontariamo.it/2019/07/22/nonantola-prestiti-gratuiti-per-feste-e-compleanni-con-la-stoviglioteca/
-------	--

ROMAGNA PLASTIC FREE 2023 - COMUNE DI RIMINI

Anno	2019
Promotore	Comune di Rimini
Territorio	Comune di Rimini
Rifiuti target	Bicchieri monouso Cannucce Stoviglie monouso (nella ristorazione scolastica) Coriandoli in plastica Cassette di polistirolo per il pesce
Settore target	Pubblici esercizi / Scuole / Pesca

L'iniziativa *Romagna plastic free 2023* promossa dal Comune di Rimini con Visit Romagna e associazione 'Basta Plastica in Mare', prevede il coinvolgimento del pubblico, dell'associazione e delle categorie economiche. Si configura come convenzione aperta/protocollo d'intesa a cui invitare ad aderire i soggetti pubblici e gli organizzatori di eventi pubblici e privati. Il Comune ha avviato una serie di iniziative specifiche per contrastare l'utilizzo delle plastiche monouso:

- [ordinanza balneare](#) (aprile 2019) che vieta la vendita di bevande in bicchieri di plastica usa e getta e la distribuzione ai clienti di bicchieri e cannucce in plastica usa e getta; è consentito vendere bevande in bicchieri di carta monouso, materiale compostabile monouso o materiale plastico lavabile e riutilizzabile nonché distribuire ai clienti bicchieri e cannucce monouso di carta o di materiale naturale o comunque compostabile
- sostituzione stoviglie monouso in plastica con stoviglie lavabili nella ristorazione scolastica
- divieto di utilizzo di coriandoli di plastica o plastificati su suolo pubblico e spiagge
- divieto da parte della marineria di utilizzo delle cassette di polistirolo per il pescato locale.

Fonte	www.comune.rimini.it/archivio-notizie/plastic-free-2023-limpegno-del-comune-di-rimini-e-visit-romagna
-------	--

EVENTO ECOSOSTENIBILE CONTARINA

Promotore	Contarina
Territorio	49 Comuni della Provincia di Treviso
Rifiuti target	Stoviglie monouso
Settore target	Manifestazione ed Eventi

Contarina offre un pacchetto completo per la gestione dei rifiuti prodotti durante le manifestazioni, per organizzare la raccolta differenziata e rendere sostenibile l'evento. L'iniziativa si caratterizza per la presenza di un servizio di consulenza personalizzata offerta da tecnici aziendali per definire il servizio più adatto alle esigenze e per un'incentivazione tariffaria graduale e progressiva basata sull'ecosostenibilità delle stoviglie scelte secondo la seguente 'gerarchia':

1. stoviglie LAVABILI
2. stoviglie COMPOSTABILI
3. stoviglie PLASTICA USA E GETTA

Fonte	https://contarina.it/impresa/servizi-extra-1/ecoeventi
-------	---

RETE PLASTIC FREE BEACHES - COMUNE DI TERRACINA

Anno	2018
Promotore	Comune di Terracina (LT)
Partners	Legambiente, Capitaneria di Porto, Confcommercio Lazio sud, Ente Parco Regionale della Riviera di Ulisse, Confcommercio Ascom Terracina, Cooperative dei pescatori, scuole, De Vizia Transfer Urbaser SpA, Acqualatina SpA, Associazione albergatori e ristoratori, attività commerciali e imprese turistiche
Territorio	Comune di Terracina
Rifiuti target	Rifiuti da prodotti monouso in plastica
Settore target	Stabilimenti balneari, pubblici esercizi

A marzo 2018, con la firma di un protocollo di intesa aperto tra Comune, Capitaneria di Porto, Confcommercio Lazio sud, Ente Parco Regionale della Riviera di Ulisse, Confcommercio Ascom Terracina, Cooperative dei pescatori, scuole, De Vizia Transfer Urbaser SpA, Acqualatina SpA, Associazione albergatori e ristoratori, attività commerciali e imprese turistiche, è stata costituita la *Rete Plastic Free Beaches Terracina #PFBT*. La rete è coordinata dal SIB e da Legambiente ed è nata a valle del progetto internazionale di Legambiente 'Plastic Free Beaches' nel programma 'Beyond Plastic Med' (2017) di cui Terracina è stato il sito di attuazione per l'Italia.

Fonte	www.ilfaroonline.it/2019/05/11/terracina-plastic-free-circolo-legambiente-cittadino-replica-al-wwf-zero-waste-italy/274051/
-------	--

SERVIZIO DI NOLEGGIO LAVASTOVIGLIE MOBILI - PROVINCIA DI BOLZANO

Anno	1995
Promotore	Provincia di Bolzano - Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima
Territorio	Provincia di Bolzano
Rifiuti target	Stoviglie in plastica monouso
Settore target	Manifestazioni ed eventi

Il servizio di noleggio offre a privati, associazioni e organizzazioni la possibilità di usare stoviglie riutilizzabili per i loro eventi. Il servizio comprende lavastoviglie, stoviglie e posate riutilizzabili, detersivo, consegna e il ritiro delle macchine. Le lavastoviglie possono essere nolleggiate per due o più giorni. Le macchine e gli accessori vengono consegnati direttamente nel luogo dell'evento e ritirate dopo l'evento. Viene offerta anche la possibilità di richiedere solo le stoviglie per un massimo di 200 persone.

Fonte	ambiente.provincia.bz.it/servizi/servizio-noleggio-lavastoviglie-mobili.asp
-------	--

MANIFESTAZIONI ED EVENTI

OHOO/NOTPLA/DELTA - UK

Anno	2017
Promotore	Skipping Rocks Lab LTD
Territorio	UK
Rifiuti target	Bottigliette d'acqua in PET, confezioni monodose per salse, condimenti e prodotti per l'igiene personale
Settore target	Eventi (Maratone), Ristoranti, Alberghi

Ohoo, ribattezzata "[Notpla](#)", è una piccola capsula biodegradabile e commestibile (con volume nel range 20-150 ml) sviluppata dalla start up inglese Skipping Rocks Lab. La capsula può essere riempita d'acqua o bevande energetiche. La membrana esterna, realizzata a partire da alghe marine (Kelp), può essere ingerita; se dispersa nell'ambiente biodegrada completamente entro 4-6 settimane. La prima sperimentazione è avvenuta nel corso della Harrow Half Marathon di Londra nel 2018. Il successo dell'iniziativa ha portato a replicarne l'utilizzo nel corso della maratona di Londra nel 2019. E' stato calcolato un risparmio in termini di bottiglie di plastica pari a 215.000 unità. Ad aprile 2017 il progetto ha raccolto 850.000 sterline in tre giorni sulla piattaforma di crowdfunding *Crowdcube*, mentre ad agosto 2018 ha ricevuto finanziamenti da *Sky Ocean Ventures* per espandere il team e sviluppare nuovi prodotti. Nel 2019 la start-up inglese ha sviluppato "Delta", evoluzione delle capsule Ohoo/Notpla, in grado di contenere prodotti quali salse e condimenti (per ristoranti) o prodotti per l'igiene personale (per alberghi). Interessante il "model business" della start-up, che si basa sul leasing del macchinario e sulla vendita dei materiali per la produzione delle membrane, per la produzione in loco delle capsule, evitandone la spedizione. Il macchinario dovrebbe essere disponibile dal 2021.

Fonte	www.newplasticseconomy.org/innovation-prize/winners/delta www.forbes.com/sites/trevornace/2019/04/29/london-marathon-runners-were-handed-seaweed-pouches-instead-of-plastic-bottles/#6a5c90e02ba2
-------	--

ROTOTOM SUNSPASH DI BENICÀSSIM - SPAGNA

Anno	2019
Promotore	Rototom Sunsplash
Territorio	Spagna
Rifiuti target	Bottiglie in PET, bicchieri monouso
Settore target	Manifestazioni ed eventi

Nel 26° anniversario del festival sono state eliminate le bottiglie in plastica all'interno dell'area concerti, del camping, da bar e macchine del vending. Circa 230.000 unità che si aggiungono alle 15.000 delle bibite, sono state sostituite da fusti riciclabili connessi a rubinetti o da contenitori di alluminio nel camping. Come alternativa per il pubblico, il festival ha portato a 13 in numero di cassette di ricarica dell'acqua a un prezzo conveniente e ha esteso il sistema di osmosi a tutti i bar. In totale, il pubblico ha a disposizione oltre 50 punti per riempire il proprio bicchiere riutilizzabile o la propria borraccia (in collaborazione con Ecozona Iberian). I bicchieri riutilizzabili depositati nei contenitori distribuiti per il festival si considerano come una donazione personale e individuale alla ONG Greenpeace.

Fonte/sito web	rototomsunplash.com/it/siamo-un-festival-plastic-free/
----------------	--

TODAYS FESTIVAL - TORINO

Anno	2019
Promotore	Città di Torino
Partners	Fondazione per la cultura, Torino
Territorio	Torino
Rifiuti target	Bottiglie in PET, bicchieri monouso
Settore target	Manifestazioni ed eventi

In occasione della quinta edizione del [Todays Festival](#) sono stati utilizzati esclusivamente bicchieri riutilizzabili forniti da Ekomon (Amico Bicchiere) e greenTO.

Fonte	www.lastampa.it/torino/2019/08/25/news/bicchieri-riutilizzabili-e-l-acqua-dei-turet-cosi-todays-ha-cancellato-la-plastica-1.37379762
-------	--

STUPINIGI SONIC PARK - TORINO

Anno	2019
Promotore	Comune di Nichelino (TO)
Territorio	Comune di Nichelino (TO)
Rifiuti target	Bottiglie in PET, bicchieri monouso
Settore target	Manifestazioni ed eventi

In occasione dell'edizione 2019 dello [Stupinigi Sonic Park](#) (4/18 luglio), festival musicale voluto dal Comune di Nichelino (TO) e organizzato da Reverse Agency insieme a Vertigo, sono stati distribuiti bicchieri riutilizzabili con un contributo di 2 euro mettendo a disposizione acqua gratis per tutti i partecipanti.

Fonte	www.quotidianopiemontese.it/2019/03/27/bicchierini-riutilizzabili-e-acqua-gratis-per-uno-stupinigi-sonic-park-plastic-free/
-------	--

LAVAPIATTI MOBILE - BASILICATA

Anno	2014
Promotore	Legambiente Basilicata Onlus
Partners	Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegresi Electrolux Professional
Territorio	Regione Basilicata
Rifiuti target	Stoviglie in plastica monouso
Settore target	Manifestazioni ed eventi

La lavapiatti mobile mette a disposizione stoviglie in materiali resistenti, lavabili e sanificabili in lavastoviglie, oltre a tutte le attrezzature necessarie per il lavaggio sul posto. La lavapiatti mobile ha esordito in occasione della Festa del Ferricello a Viggiano in Basilicata e diventerà uno degli strumenti principali del progetto EcoFesta Basilicata.

Possono chiederne il noleggio a Legambiente Basilicata Onlus privati, associazioni ed enti pubblici impegnati nell'organizzazione di manifestazioni (sagre, feste, manifestazioni sportive e eventi culturali) con somministrazione di cibo e bevande.

Iniziativa realizzata da [Legambiente Basilicata](#) in collaborazione con il Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegresi nell'ambito del progetto Centro per la Sostenibilità e sostenuto dalla Fondazione con il Sud grazie al bando Verso Rifiuti Zero.

Fonte	www.legambientebasilicata.it/cosa-facciamo/lavapiatti-mobile
-------	--

PUBBLICI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE

BOSTON TEA PARTY - UK

Anno	2018
Promotore	Boston Tea Party
Territorio	UK
Rifiuti target	Tazze per bevande calde e fredde
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione

[Boston Tea Party](#) (BTP), una piccola catena indipendente nel Regno Unito, ha abbandonato definitivamente le tazze usa e getta dopo alcuni mesi di preparazione. A distanza di sei mesi dallo stop al monouso e dall'introduzione di una tazza da passeggio riutilizzabile [sono state risparmiate](#) dai 22 negozi della catena 81.500 tazze da caffè usa e getta, pari a 86 metri cubi, che avrebbero riempito un camion con rimorchio.

Ogni volta che il cliente usa la sua tazza riutilizzabile o ne prende una in prestito, BTP dona 15p (che corrispondono al costo di una tazza monouso) alle ONG locali scelte dai clienti di ogni caffetteria. La cifra raccolta in sei mesi - pari a 8.100 £ - verrà impiegata per specifici progetti consultabili sul sito delle ONG.

Fonte	Associazione Comuni Virtuosi, ESPER - Verso una economia realmente circolare - Norme, voci, storie (2019) http://bit.ly/ACV-ESPER-verso-economia-realmente-circolare
-------	---

FERRARIS PLASTIC FREE - GENOVA

Anno	2019
Promotore	Amiu Genova
Partners	PCUP Srl, B Cafè
Territorio	Genova (Stadio)
Rifiuti target	Bicchieri monouso
Settore target	Consumatori Esercizi di somministrazione

Con l'accordo siglato fra Amiu, PCUP Srl, produttori dei bicchieri e B Cafè, catering dello stadio, dall'inizio della stagione 2020 sono in distribuzione bicchieri riutilizzabili in silicone dotati di chip realizzati da PCUP Srl. L'utilizzo di ogni bicchiere comporta il versamento di una cauzione che viene restituita alla riconsegna. I bicchieri, acquistati grazie ai fondi del progetto Life Tackle, fanno parte di una prima fornitura di 4.000 unità distribuiti nella Tribuna del Ferraris.

Fonte	telenord.it/verso-un-ferraris-plastic-free-arrivano-i-bicchieri-in-silicone/
-------	---

LESS GLASS - GENOVA E FERRARA

Anno	2018
Promotore	Associazione Less Glass (Organizzazione no-profit)
Partners	Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi)
Territorio	Comune di Genova
Rifiuti target	Bicchieri monouso
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione (Movida)

Progetto ideato a Genova per sostituire i bicchieri usa e getta con quelli in policarbonato resistenti attraverso il sistema del vuoto a rendere. Il progetto è stato riproposto per la città di Ferrara nel 2019 dall'associazione Mayr+Verdi e condiviso da FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), e Ascom.

Fonte	www.ascomfe.it/39-notizie/1603-lessglass-la-movida-ecologica-il-progetto-di-fipe-ascom-confcommercio-ferrara
--------------	--

MARKS & SPENCER: CONTENITORE DA CASA - UK

Anno	2019
Promotore	Marks & Spencer
Territorio	UK
Rifiuti target	Contenitori monouso per alimenti da asporto
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande

Marks & Spencer, storica catena di grandi magazzini britannica attiva dal 2017 anche nel settore alimentare, offre nei propri punti vendita di Londra e Newcastle uno sconto di 25p sul prezzo del cibo da asporto se il contenitore è fornito dal cliente.

Fonte	www.dailymail.co.uk/news/article-7306699/Marks-Spencer-offers-fresh-food-customers-25p-discount-turn-lunchbox.html
--------------	--

MODENA VOLLEY GOES GREEN

Anno	2019
Promotore	Modena Volley
Territorio	Modena
Rifiuti target	Bicchieri monouso
Settore target	Stadi, palazzetti e altre strutture sportive

Modena Volley 'goes green' e chiede supporto ai tifosi per eliminare la plastica usa e getta dalla stagione sportiva 2019/2020, dove ogni partita 'costa' 3000 bottiglie e 2000 bicchieri. Bar e chioschi del Palapanini venderanno bevande solo alla spina, mentre il [club invita i clienti \(VIDEO 40''\)](#) a portarsi - o comprare al bar - bicchieri riutilizzabili.

Fonte	www.modenavolley.it/modena-volley-goes-green/
--------------	--

PLASTIC FREE MOVIDA - TORINO

Anno	2019
Promotore	GreenTo (Associazione di Promozione Sociale costituita ufficialmente nel 2019 ma attiva presso l'Università degli Studi di Torino dal 2015 per promuovere la sostenibilità ambientale a 360°, dalla mobilità sostenibile alla corretta raccolta dei rifiuti, dalla riduzione degli sprechi energetici all'ecodesign con workshop, conferenze e iniziative di sensibilizzazione)
Partners	LessGlass (da un'idea di); Città di Torino (Patrocinio), OkBio (Sponsor tecnico), Climate Kic Alumni Association (supporto)
Territorio	Comune di Torino
Rifiuti target	Bicchieri monouso
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione

Plastic Free Movida (PFM) è un progetto per ridurre la plastica usa e getta dalla movida torinese. Il sistema è basato sull'uso di bicchieri riutilizzabili e lavabili su cauzione e su una rete di locali aderenti nei quali è possibile riconsegnare il bicchiere e riscattare la cauzione. Parte delle risorse economiche per lo sviluppo del progetto derivano da attività di *crowdfunding* sulla piattaforma Eppela.

Fonte	www.plasticfreemovida.it
--------------	--

PORTO ANTICO PLASTIC FREE - GENOVA

Anno	2019
Promotore	Porto Antico di Genova S.p.a.
Partners	Iren
Territorio	Genova (Porto antico)
Rifiuti target	Bottiglie in PET , bicchieri monouso
Settore target	Consumatori, esercizi di somministrazione

L'iniziativa nasce dall'alleanza fra Porto Antico e Iren per la fornitura di soluzioni per l'utilizzo dell'acqua di rete, al fine di ridurre il consumo di plastica monouso. Da maggio 2019, in occasione della 15° edizione della Festa dello Sport, i primi esercizi commerciali e punti di ristorazione di Porto Antico che hanno aderito all'iniziativa (Eataly, su tutti) sono dotati di distributori di acqua refrigerata e/o gassata forniti dal partner Iren Culligan, grazie a cui è possibile riempire borracce in acciaio griffate Iren e Porto Antico.

Fonte	www.ireninforma.it/porto-antico-plastic-free
-------	--

ReCIRCLE - SVIZZERA

Anno	2016
Promotore	Associazione reCIRCLE
Partners	Comuni e cantoni che supportano il progetto
Territorio	Svizzera (Berna)
Rifiuti target	Contenitori per alimenti da asporto
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione (ristoranti)

[ReCircle](#) è un progetto di imprenditoria sociale che offre ad aziende, ristoranti, take away, campus universitari ed enti locali un servizio basato sulla fornitura di contenitori riutilizzabili per cibo (**ReBox**) e bevande (**ReCup**). Ad oggi oltre **70.000** contenitori di **ReCircle** vengono utilizzati da oltre **400 ristoranti** in Svizzera e a Stoccarda, in Germania.

I servizi forniti dal sistema sono personalizzabili. Dal punto di vista dell'utente, si tratta di anticipare una cauzione di 10 franchi svizzeri quando si acquista un pasto pronto, che può essere riscattata in qualsiasi locale tra quelli affiliati al sistema. In alternativa può essere restituito un contenitore sporco per ottenerne uno pulito senza addebito nel momento in cui si acquista un nuovo pasto. I locali interessati possono usufruire di un periodo di prova di 3 mesi per valutare l'indice di gradimento da parte dei clienti. La stragrande maggioranza dei locali decide di affiliarsi, anche alla luce dei potenziali risparmi sull'acquisto dei contenitori monouso. Per ora, la maggior parte dei ristoranti mette a disposizione i contenitori riutilizzabili come servizio complementare ai contenitori usa e getta. La città di Berna sostiene il progetto poiché i contenitori per il cibo da asporto rappresentano un problema e un costo importante per le finanze pubbliche.

Fonte	Associazione Comuni Virtuosi, ESPER - Verso una economia realmente circolare - Norme, voci, storie (2019) http://bit.ly/ACV-ESPER-verso-economia-realmente-circolare
-------	---

REFILL MY BOTTLE - INTERNATIONAL

Promotore	Community di viaggiatori
Partners	https://refillmybottle.com/partners
Territorio	Internazionale (inclusa Italia)
Rifiuti target	Bottiglie per l'acqua in PET Bicchieri monouso
Settore target	Consumatori, esercizi di somministrazione

[Refill my Bottle](#) è una rete di luoghi e locali (bar, caffè, ristoranti, resort, negozi...) dove è possibile ricaricare la propria borraccia o il proprio contenitore di acqua potabile gratuitamente o a un prezzo modico. Il progetto include un'app per telefonia mobile e una mappa on-line in continuo aggiornamento che consentono di identificare facilmente i locali aderenti. Il progetto è nato a Bali (Indonesia) e si è diffuso principalmente nei paesi confinanti. In Emilia-Romagna ad oggi ha aderito all'iniziativa il [Bar Tito](#) (Bologna, Quartiere Cirenaiica).

THE CUPCLUB - UK

Anno	2018
Promotore	CupClub™
Territorio	UK (Londra)
Rifiuti target	Tazze per bevande calde e fredde
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione

[CupClub](#) nasce nel 2015 da un'idea della designer londinese Safia Qureshi per trovare una soluzione ai 14 milioni di tazze usa e getta utilizzate ogni giorno nel Regno Unito. L'idea è quella di dare la possibilità ai locali che servono bevande calde e fredde di avere un servizio di fornitura di tazze riutilizzabili sempre pulite pagando una quota basata sull'utilizzo della tazza. Il cliente che sceglie la tazza riutilizzabile non paga alcun extra e deve solamente conferirla al punto di riconsegna più vicino che viene di solito ricordato dal barista o da chi somministra la bevanda. CupClub, grazie alla tecnologia Rfid, è in grado di tracciare le movimentazioni e gli utilizzi del servizio da parte dei clienti che possono essere aziende di catering, mense, ristoranti, punti di ristoro per caffè / tè anche self-service e distributori automatici di bevande.

Esistono due tipologie di tazze/prodotti che vengono proposte ai clienti in base ai contesti in cui deve avvenire il consumo e per contratti della durata di due anni a un prezzo minimo di 15p per utilizzo: [CupClub™](#) e [CupClub™ Pro](#) che include un'integrazione tecnologica. Il primo tipo si presta per un utilizzo in contesti chiusi come dipartimenti governativi o universitari e il secondo per applicazioni in contesti più ampi e variegati come gli aeroporti o in occasione di eventi e manifestazioni. Sono in fase di sviluppo nuove soluzioni che possano funzionare a livello di città.

Fonte	Associazione Comuni Virtuosi, ESPER - Verso una economia realmente circolare - Norme, voci, storie (2019) http://bit.ly/ACV-ESPER-verso-economia-realmente-circolare
--------------	---

AGAIN AGAIN - NUOVA ZELANDA

Anno	2018
Promotore	Start-up Company Again Again
Territorio	Nuova Zelanda (Wellington)
Rifiuti target	Tazze per bevande
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione

Schema basato sull'utilizzo di tazze/contenitori riutilizzabili in acciaio inossidabile per la somministrazione di bevande rivolto agli esercizi di somministrazione (caffetterie) e ai loro clienti. La tazza, coperta da cauzione, può essere restituita dal consumatore in uno qualsiasi degli esercizi che aderiscono allo schema. La cauzione (\$3) viene restituita al cliente contestualmente alla riconsegna della tazza.

Sito web	www.againagain.co
----------	--

BILLIE CUP - BELGIO

Anno	2018
Promotore	Ineke Van Nieuwenhove e Vanessa Debruyne
Territorio	Fiandre (Belgio)
Rifiuti target	Tazze per bevande
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione

[Billie Cup](#) è un progetto lanciato a Gand (Belgio) grazie a [Circular Flanders](#) **Fiandre circolari**, una piattaforma collaborativa per promuovere l'economia circolare che riunisce governo, enti locali, aziende e altri soggetti della società civile, del mondo della ricerca e della consulenza. Sono **20** gli esercizi commerciali di Gand partiti con la sperimentazione della Billie Cup, nell'ambito di *Maggio plastic-free*. La Billie Cup è una tazza riutilizzabile che può servire per l'asporto di varie tipologie di alimenti e bevande come caffè, zuppe, succhi e gelati. La tazza può essere prelevata in uno dei 20 esercizi pagando 1 euro di deposito ed essere restituita in qualunque altro esercizio partecipante per recuperare l'importo della cauzione. E' inoltre possibile acquistare una tazza provvista di coperchio per 1,50 euro che rimane di proprietà. Per aiutare la diffusione della tazza, la città di Gand ha investito nell'acquisto e distribuzione gratuita di **5000 pezzi** in un'edizione limitata con lo skyline della città. L'assessore alle politiche ambientali e climatiche Tine Heyse, che ha appoggiato in pieno l'iniziativa ha affermato *"Le tazze usa e getta costituiscono uno spreco di materie prime e di rifiuti considerato che non vengono riciclate. Inoltre, spesso intasano i cestini della spazzatura e finiscono a terra. Siamo quindi molto soddisfatti dell'arrivo di un'alternativa riutilizzabile e sostenibile come la Billie Cup"*. Sul sito dell'iniziativa si possono trovare informazioni [sugli esercizi aderenti](#) a Gand e [ad Anversa](#). L'idea dei promotori è di estendere il servizio anche in altri ambiti come uffici, ospedali, cinema, università, stazioni di servizio, stazioni ferroviarie.

Fonte	https://comunivirtuosi.org/due-iniziative-circolari-dalle-fiandre-sconfiggere-lusa-getta/
-------	---

DELIVEROO - UK

Anno	2019
Promotore	Roofoods Ltd.
Territorio	Australia
Rifiuti target	Contenitori take-away
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione

Roofoods Ltd., commercialmente nota come Deliveroo, è una compagnia di consegna di cibo in rete fondata nel 2013 con sede a Londra. L'azienda opera in più di 500 città di Regno Unito, Olanda, Francia, Germania, Belgio, Irlanda, Spagna, Italia, Australia, Singapore, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Hong Kong. In Australia Deliveroo ha stretto una partnership con la start-up [RETURNR](#) per dare ai propri clienti la possibilità di ordinare cibo da asporto in contenitori riutilizzabili. I ristoranti che aderiscono all'iniziativa presentano l'**opzione "RETURN"** nella pagina di checkout all'interno della piattaforma Deliveroo. I clienti che acquistano cibo da asporto possono optare per la consegna in contenitori riutilizzabili pagando una cauzione di \$6 che può essere riscattata riconsegnando il contenitore in uno qualsiasi dei ristoranti aderenti. Analoga iniziativa [sta per essere avviata in Belgio](#), primo paese Europeo, a partire dalla sperimentazione condotta nella città di Hasselt in collaborazione con l'ONG [Recycling Network Benelux](#)

Fonte	https://foodscene.deliveroo.com.au/restaurant-profiles/deliveroo-returnr-partnership.html
-------	---

FREIBURG CUP - GERMANIA

Anno	2016
Promotore	Municipalità di Friburgo
Territorio	Friburgo
Rifiuti target	Tazze per bevande
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione

Iniziativa promossa dalla Municipalità di Friburgo, ideata ed attuata da ASF, società pubblica di gestione dei rifiuti e lanciata a novembre 2016 in occasione della Settimana Europea per la Prevenzione dei Rifiuti. Si tratta di uno schema basato sull'utilizzo di un contenitore riutilizzabile per la somministrazione di bevande calde (caffè, cappuccino, the...). Il contenitore in polipropilene può essere restituito recuperando la cauzione presso uno qualsiasi dei locali aderenti.

Fonte	Case study on the FreiburgCup by Zero waste Europe
-------	--

GOODLESS SMART CUP - BELGIO

Anno	2019
Promotore	Goodless
Territorio	Belgio
Rifiuti target	Bicchieri per bevande
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione, Eventi

L'azienda belga [Goodless](#) ha sviluppato un sistema costituito da un bicchiere riutilizzabile in polipropilene dotato di chip RFID, app e sistema di pagamento "cashless" e contenitore smart per la riconsegna del bicchiere con restituzione in automatico della cauzione. Il sistema è pensato per organizzazioni di qualsiasi dimensione.

Fonte	https://ubuntoo.com/solutions/goodless-smart-cup-1
-------	---

PCUP - ITALIA

Anno	2019
Promotore	PCUP
Territorio	Italia
Rifiuti target	Bicchieri per bevande
Settore target	Pubblici esercizi di somministrazione, Eventi

Il [sistema PCUP](#), basato sul modello del vuoto a rendere su cauzione, si compone di un bicchiere riutilizzabile in silicone flessibile in cui è integrato un chip, una App dedicata per telefonia mobile in grado di "leggere" il bicchiere e contabilizzare gli impatti ambientali evitati dovuti al mancato utilizzo di bicchieri usa e getta e un sistema di pagamento "cashless". Dopo aver scaricato l'applicazione dedicata, creato il proprio profilo utente e aver caricato il credito, è possibile acquistare la consumazione direttamente dall'applicazione e ritirare la bevanda al banco. Il barista ha a sua disposizione una consolle (a noleggio) in grado di leggere il bicchiere, visualizzare l'ordine e disporre il pagamento.

Il bicchiere viene fornito su cauzione e può essere, a discrezione dell'utente/consumatore, tenuto come gadget o restituito a fine giornata/consumazione o a fine stagione.

UNIVERSITÀ

MILANO BICOCCA: BORRACCE

Anno	2019
Promotore	Università Bicocca
Territorio	Milano
Rifiuti target	Bottiglie in PET
Settore target	Università

All'Università Bicocca di Milano viene distribuita gratuitamente una borraccia a tutto il personale dell'Ateneo: strutturato e non, docente e tecnico, assegnisti, dottorandi, specializzandi. Agli studenti la distribuzione delle borracce avviene in occasione degli eventi di Bicocca Sostenibile.

Fonte	www.unimib.it/ateneo/bicocca-sostenibile/water-food/borraccia-mynox
-------	--

CA' FOSCARI VENEZIA: BEVANDE E CATERING

Anno	2019
Promotore	Università Ca' Foscari (VE)
Territorio	Venezia
Rifiuti target	Bottiglie in PET per l'acqua Bicchieri monouso Bicchierini per caffè Stoviglie monouso
Settore target	Università

Borracce in metallo in dotazione agli studenti, caraffe e bicchieri in vetro al posto delle bottigliette di plastica in tutti i principali incontri e riunioni istituzionali e un servizio di catering che vincola il prestatore del servizio a non utilizzare bottiglie, stoviglie o porzioni in plastica monouso, oltre a offrire la possibilità di attivare opzioni per le tipologie di alimento (Km0, biologico, equo-solidale, vegetariano). L'Ateneo ha inoltre avviato un intervento per estendere la diffusione delle colonnine dell'acqua presso le principali sedi e sostituire in tutte le macchine del caffè i bicchieri e le palette di plastica con equivalenti compostabili, consentendo di selezionare l'opzione senza erogazione del bicchiere, per incentivare l'utilizzo di tazze personali.

Fonte	https://bit.ly/cafoscari-plasticfree
-------	---

UNIVERSITÀ DI CATANIA: BORRACCE E CASA DELL'ACQUA

Anno	2019
Promotore	Università di Catania
Territorio	Catania
Rifiuti target	Bottiglie in PET Bicchieri monouso
Settore target	Università

Il progetto dell'Ateneo di Catania prevede l'attivazione di oltre 60 punti di erogazione, fra cui una casetta dell'acqua, collegati alla rete informatica di Ateneo e gestiti grazie a un software che permette l'elaborazione in tempo reale dei prelievi di acqua effettuati con l'utilizzo della Carta dello Studente. Inoltre, l'ateneo ha distribuito 2.500 borracce in Tritan (BPA free) a uso alimentare al proprio personale e circa 9.000 borracce agli studenti di recente immatricolazione, per incoraggiare la messa al bando di bicchieri e bicchierini di plastica.

Fonte	catania.liveuniversity.it/2019/03/24/luniversita-di-catania-plastic-free/
-------	--

CONISMA-CRUI: #STOPSINGLEUSEPLASTIC

Anno	2019
Promotore	CoNISMa (Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze del mare), Associazione Marevivo, Crui (Conferenza dei rettori delle Università italiane)
Territorio	Italia
Rifiuti target	Bottiglie in PET Bicchieri monouso Bicchierini per caffè
Settore target	Università

A gennaio 2019 Associazione Marevivo, CoNISMa (Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze del mare) e Crui (Conferenza dei rettori delle Università italiane) hanno siglato l'accordo di adesione alla campagna #StopSingleUsePlastic. Il protocollo d'intesa prevede sensibilizzazione, educazione alla tutela dell'ambiente ed eliminazione della plastica monouso nelle università.

Fonte	initalia.virgilio.it/universita-italiane-diventano-plastic-free-24639
-------	--

POLITECNICO DI TORINO: BORRACCE E PUNTI ACQUA

Anno	2018
Promotore	Politecnico di Torino
Partners	Associazione Marevivo
Territorio	Torino
Rifiuti target	Bottiglie in PET Bicchieri monouso
Settore target	Università

L'inizio dell' anno accademico 2018 è stato celebrato con l'installazione di nuovi punti di acqua potabile, interni ed esterni. Oltre alle fontanelle esistenti e al punto Smat già attivo, 7 punti acqua di nuova realizzazione sono stati disposti per l'inizio delle lezioni. Circa 4200 matricole dell'anno 2018/2019 hanno inoltre ricevuto una borraccia brandizzata *PoliTO Green Team*, con la quale rifornirsi d'acqua durante la giornata.

Fonte	www.campus-sostenibile.polito.it/it/ambiti/food_water_and_waste/mypolitobottle
-------	--

UNIVERSITÀ ROMA TRE: BORRACCE

Anno	2019
Promotore	Università Roma Tre
Territorio	Roma
Rifiuti target	Bottiglie in PET
Settore target	Università

Nell'aprile 2019 l'Università Roma Tre ha messo a disposizione gratuitamente ai suoi studenti 30mila borracce di acciaio inossidabile, che ogni studente può ritirare presso i punti di distribuzione allestiti negli spazi dell'Ateneo.

Fonte	www.romatoday.it/formazione/universita/roma-tre-plastic-free.html
-------	--

UNIVERSITÀ DI BARI: ACQUA ALLA SPINA

Anno	2019
Promotore	UNIBA
Territorio	Bari
Rifiuti target	Bottiglie in PET
Settore target	Università

A maggio 2019 UNIBA ha deciso di accogliere l'appello del ministro per l'Ambiente Sergio Costa attraverso numerosi interventi atti all'eliminazione totale della plastica negli ambienti universitari. Tra le azioni previste:

- sostituzione dei rubinetti delle fontanelle presenti negli atri dell'Ateneo per consentire agli studenti di riempire le bottiglie piuttosto che acquistarne altre
- aumento del numero delle cassette dell'acqua in tutte le sedi, pensando a sconti e promozioni per chi le utilizza.

Fonte	www.puglia.com/plastic-free-uniba/
-------	--

UNIVERSITÀ DI PALERMO: BICCHIERI RIUTILIZZABILI

Anno	2019
Promotore	Intesa Universitaria
Partners	ERSU
Territorio	Palermo
Rifiuti target	Bicchieri monouso
Settore target	Università

Da maggio 2019 presso la mensa universitaria Santi Romano non sono più disponibili i bicchieri usa e getta in plastica, ma bicchieri riutilizzabili. Il bicchiere è realizzato in copolimero SAN, adatto agli alimenti, ed è messo a disposizione dalla società lobevo che fornisce le bevande dei distributori senza lattine e bottiglie.

Fonte	www.intesauniversitaria.it/tag/plastic-free/
-------	--

UFFICI

CLEANCUP® - FRANCIA

Anno	2019
Territorio	Francia
Rifiuti target	Tazze per bevande
Settore target	Uffici, Università, etc

CleanCup® è una "vending machine" per bevande che utilizza bicchieri in vetro riutilizzabili. Dopo l'uso il bicchiere può essere riconsegnato direttamente all'interno della macchina che provvede al lavaggio e igienizzazione prima di un nuovo ciclo di utilizzo.

Sito web	www.clean-cup.com
----------	--

DECO S.P.A: EROGATORI D'ACQUA E BORRACCE

Anno	2019
Promotore	Deco S.p.A
Territorio	Abruzzo
Rifiuti target	Bottiglie in PET Bicchieri monouso
Settore target	Uffici

Da luglio 2019 Deco S.p.A, azienda abruzzese attiva nel settore ambientale, ha eliminato le bottiglie di plastica negli uffici della sede di San Giovanni Teatino (CH), dopo aver consegnato a tutti i lavoratori degli uffici una borraccia personale che può essere riempita grazie agli erogatori di acqua installati su ogni piano.

Fonte	www.riusogreen.com/ultime-notizie/deco-plastic-free-borracce-riutilizzabili-per-i-lavoratori.html
-------	--

INFOCAMERE PLASTIC FREE

Anno	2019
Promotore	InfoCamere
Territorio	Padova
Rifiuti target	Bottiglie in PET Bicchieri e bicchierini monouso
Settore target	Uffici

L'iniziativa, partita a luglio 2019, prende spunto dalle linee guida del Ministero dell'Ambiente. Niente più bottiglie d'acqua e bicchieri presso i distributori automatici installati in tutte le sedi aziendali: al loro posto erogatori di acqua naturale e minerale, calda e fredda. Ma soprattutto niente più bicchieri di plastica monouso: l'azienda ha dotato i dipendenti di circa 900 bottiglie termiche in alluminio e di tazze in ceramica per il consumo di bevande calde o fredde.

Il progetto si amplierà con altre iniziative per promuovere l'eliminazione della plastica monouso, tra le quali:

- eliminazione dai distributori delle bottiglie di plastica
- installazione di erogatori di acqua filtrata a disposizione di dipendenti e visitatori
- sostituzione nei distributori di bevande calde dei bicchieri di plastica con quelli di carta, e delle paline di plastica per girare il caffè con quelle di legno
- invito ai dipendenti a evitare l'introduzione in azienda di plastica dall'esterno (bar/mense/supermercati)
- introduzione nelle specifiche di approvvigionamenti di requisiti ambientali riguardanti anche gli imballaggi.

Fonte	www.infocamere.it/documents/10193/114876492/Via+la+plastica+da+InfoCamere/a45405e3-bbdd-a146-0e4a-be9213a00ab0?version=1.1
-------	--

DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

CASSETTE RIUTILIZZABILI SETTORE ORTOFRUTTICOLO: CPR SYSTEM

Anno	1998
Promotore	CPR System
Territorio	Italia
Rifiuti target	Cassette monouso per il settore ortofrutticolo
Settore target	GDO

CPR System nasce nel maggio 1998 da nove soci fondatori, produttori ortofrutticoli, per promuovere la diffusione sul mercato di un sistema di movimentazione delle merci basato su speciali cassette a sponde abbattibili riutilizzabili (vita media delle cassette di 7 anni) e riciclabili. Da qui nasce la cooperativa CPR System, la cui mission è *"Gestire un sistema d'imballaggi riutilizzabili perseguendo la massima economicità e qualità del servizio, nel rispetto della sostenibilità ambientale, attraverso la collaborazione di tutti gli attori della filiera agroalimentare"*.

Il sistema si avvale di una rete di centri attrezzati in cui si concentrano tutte le operazioni di smistamento, riparazione, lavaggio, disinfezione, apertura e chiusura automatizzata, pallettizzazione. Con la collaborazione di aziende specializzate i "centri attrezzati" coordinano anche la rigranulazione delle cassette per ottenere la materia prima seconda con la quale ri-stampare le cassette CPR. Ad oggi (settembre 2020) CPR System associa oltre 1.000 imprese che comprendono l'intera filiera di produzione, trasporto e distribuzione di frutta e verdura.

Fonte	www.cprsystem.it
-------	--

CASSETTE RIUTILIZZABILI SETTORE ORTOFRUTTICOLO: OIKOS

Anno	2016
Promotore	OIKOS
Territorio	Italia
Rifiuti target	Cassette monouso per il settore ortofrutticolo
Settore target	GDO

Al fine di diminuire i rifiuti da imballaggi del settore ortofrutticolo, Oikos introduce cassette pieghevoli e riutilizzabili. Il sistema è in grado di abbattere del 70% i rifiuti derivanti dagli imballi del settore ortofrutticolo.

L'utilizzo di cassette in polipropilene a sponde richiudibili, riutilizzabili e lavabili, è una pratica consolidata nella GDO. Questo sistema ha praticamente soppiantato la cassetta monouso nel reparto ortofrutticolo, garantendo vantaggi sotto ogni punto di vista: logistico, ambientale ed economico. Entrato nel mondo della distribuzione circa 30 anni fa, negli ultimi vent'anni in Italia il sistema è stato adottato da Auchan, Carrefour, Pam, Conad e poi si è allargato anche nelle catene più piccole della GDO.

Durante la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) 2016 Oikos [ha sperimentato il sistema presso due mercati torinesi](#) (Madama Cristina e Crocetta) misurandone i benefici.

Fonte	https://comunivirtuosi.org/mercati-circolari-serve-volonta-politica/
-------	---

CASSETTE RIUTILIZZABILI SETTORE CARNE

Promotore	IFCO
Territorio	Italia
Rifiuti target	Cassette monouso per il settore carne
Settore target	GDO

IFCO fornisce robusti contenitori in plastica riutilizzabili (RPC) idonei all'uso nel settore alimentare e adatti per carne preconfezionata fresca e surgelata. Robusti e durevoli, gli RPC offrono il miglior controllo possibile della temperatura, salvaguardando freschezza e qualità della carne.

Fonte	www.ifco.com/it/soluzioni-alimentari/carne
--------------	--

CASSETTE RIUTILIZZABILI SETTORE ITTICO

Anno	2018
Promotore	Unicoop Tirreno
Territorio	Regione Toscana
Rifiuti target	Cassette monouso in EPS per il settore ittico
Settore target	GDO

In via sperimentale da ottobre 2018 nelle pescherie della rete vendita toscana di Unicoop Tirreno le casse di polistirolo del settore ittico sono state sostituite con casse e cassette riutilizzabili, di proprietà di una ditta specializzata e noleggiate per questo servizio.

I passi:

- gli imballaggi sono pronti per l'utilizzo, lavati e sanificati presso la ditta incaricata della gestione dei contenitori
- il fornitore dei prodotti ittici ritira gli imballaggi presso i centri di lavaggio
- il fornitore consegna alla cooperativa i prodotti nelle casse
- la ditta incaricata ritira le casse vuote per il lavaggio e la sanificazione, per poi essere riutilizzate.

Fonte	www.unicooptirreno.it/content/nuove-casse-il-pesce-nelle-pescherie-della-toscana
--------------	--

CASSETTE RIUTILIZZABILI PER LA FILIERA DEI PRODOTTI DA FORNO

Anno	2019
Promotore	IFCO-Italia
Territorio	Italia/Estero
Rifiuti target	Cassette monouso per la distribuzione di prodotti alimentari freschi
Settore target	Distribuzione commerciale

IFCO è un'azienda attiva da 25 anni in più di 50 paesi del mondo, Italia inclusa, come fornitore di soluzioni per imballaggi riutilizzabili (RPC - Reusable Plastic Container) destinati al trasporto di prodotti alimentari freschi inclusi frutta e verdura, carne, uova, pane e prodotti da forno. In collaborazione con i maggiori produttori e rivenditori, lavora per creare una catena di fornitura più sostenibile ed economicamente efficace.

Fonte	www.ifco.com/ch/it/i-nostri-prodotti/f38f79397ed711fd
--------------	--

SACCHETTI RIUTILIZZABILI PER ORTOFRUTTA: CARREFOUR - SPAGNA

Anno	2019
Promotore	Carrefour
Territorio	Spagna
Rifiuti target	Sacchetti monouso per ortofrutta
Settore target	GDO

Carrefour ha [recentemente avviato](#) la sostituzione di sacchetti monouso per ortofrutta con sacchetti riutilizzabili a rete in cotone nei suoi punti vendita in Spagna.

Fonte	www.lavanguardia.com/vida/20190805/463877417926/carrefour-sustituye-plastico-malla-algodon-fruta.html
--------------	--

SACCHETTI RIUTILIZZABILI ORTOFRUTTA: COLRUYT GROUP - BELGIO

Anno	2017
Promotore	Colruyt Group
Territorio	Belgio
Rifiuti target	Sacchetti monouso per ortofrutta
Settore target	GDO

Colruyt Group è stata una delle sette insegne in Belgio tra cui Delhaize e Carrefour che, [oltre un anno fa, ha testato per qualche mese](#) l'introduzione di sacchetti riutilizzabili nel settore ortofrutta come parte di un'iniziativa promossa da Comeos, l'associazione nazionale del commercio, per ridurre il consumo di sacchetti monouso. Il progetto iniziale di Comeos prevedeva l'introduzione di un sacchetto riutilizzabile nel settore ortofrutta per favorire il passaggio ad una cessione onerosa dei sacchetti monouso che sarebbe diventata obbligatoria, prevenendo eventuali contestazioni da parte dei clienti. La sperimentazione deve aver convinto il gruppo Colruyt a fare di più, visto che la scelta di offrire solamente sacchetti riutilizzabile per l'acquisto di ortofrutta, resa nota ad aprile 2019, è molto più radicale.

Fonte	comunivirtuosi.org/sacchetti-ortofrutta-riutilizzabili-italia-ancora-un-miraggio-quasi/
-------	--

SACCHETTI RIUTILIZZABILI ORTOFRUTTA: COOP - SVIZZERA

Anno	2017
Promotore	Coop Svizzera
Territorio	Svizzera
Rifiuti target	Sacchetti monouso per ortofrutta
Settore target	GDO

Da novembre 2017 Coop Svizzera offre ai suoi clienti sacchetti per frutta e verdura riutilizzabili, lavabili in lavatrice e realizzati a partire da legno di faggio certificato FSC. Le 'multi-bags' sono in vendita al prezzo di 4,95 franchi in confezione tripla.

Fonte	www.coop.ch/it/chi-siamo/media/comunicati-stampa/2017/coop-lancia-i-sacchetti-multiuso-per-frutta-e-verdura.html
-------	--

SACCHETTI RIUTILIZZABILI ORTOFRUTTA: LIDL - GERMANIA, OLANDA, UK, IRLANDA

Anno	2018
Promotore	Lidl
Territorio	Germania, Olanda, UK, Ireland
Rifiuti target	Sacchetti monouso per ortofrutta
Settore target	Gdo

Ad agosto 2019 Lidl ha annunciato di avere introdotto in tutti i suoi punti vendita nel Regno Unito retine riutilizzabili denominate 'Green Bags', al posto di quelle di plastica per l'acquisto di frutta e verdura.

www.myfruit.it/reparto-ortofrutta/2019/08/lidl-in-uk-e-carrefour-in-spagna-scelgono-le-retine-nel-reparto-ortofrutta.html

Analoghe iniziative sono state avviate da Lidle in Germania con il nome 'Dein Vitaminnetz' nel 2019 e in Olanda con il nome 'The little Green Bag' a partire dal 2018.

Fonte	www.polimerica.it/articolo.asp?id=22321
-------	--

SACCHETTI RIUTILIZZABILI ORTOFRUTTA: PENNY - GERMANIA

Anno	2018
Promotore	Penny
Territorio	Germania
Rifiuti target	Sacchetti monouso per ortofrutta
Settore target	Gdo

A maggio 2019 la catena di supermercati Penny markets ha annunciato che avrebbe introdotto sacchetti a rete riutilizzabili per frutta e verdura sfusi in tutti i suoi 2.200 punti vendita tedeschi.

Fonte	packagingeurope.com/the-battle-of-the-bags/
-------	--

SACCHETTI RIUTILIZZABILI ORTOFRUTTA: NETTO MARKEN-DISCOUNT - GERMANIA

Anno	2019
Promotore	Netto Marken-Discount
Territorio	Germania
Rifiuti target	Sacchetti monouso per ortofrutta
Settore target	Gdo

A marzo 2019 la catena di discount tedesca Netto Marken-Discount ha annunciato di voler introdurre i sacchetti riutilizzabili per ortofrutta in tutti i suoi 4.200 punti vendita in Germania.

Fonte	https://www.esmmagazine.com/packaging-design/germanys-netto-marken-discount-introduce-reusable-nets-fruit-veg-72858
-------	---

SACCHETTI RIUTILIZZABILI ORTOFRUTTA: REWE GROUP - GERMANIA

Anno	2017
Promotore	Rewe Group - Germania
Territorio	Germania
Rifiuti target	Sacchetti monouso per ortofrutta
Settore target	Gdo

Dopo un [test durato sette settimane in più di 100 negozi tra ottobre e novembre 2017](#) **Rewe** ha deciso di abbracciare definitivamente la scelta delle **retine riutilizzabili** nei suoi oltre 3.000 punti vendita in Germania.

Fonte	www.myfruit.it/reparto-ortofrutta/2018/10/rewe-introduce-gli-shopper-riutilizzabili-in-rete-per-ortofrutta.html
-------	--

SACCHETTI RIUTILIZZABILI ORTOFRUTTA: SPAR - AUSTRIA

Anno	2018
Promotore	Spar
Territorio	Austria
Rifiuti target	Sacchetti monouso per ortofrutta
Settore target	Gdo

La Spar austriaca «ha deciso di introdurre la vendita e l'utilizzo di retine riutilizzabili per confezionare frutta e verdura», una novità introdotta inizialmente solo a Vienna nei supermercati Spar e Interspar, ma che da maggio 2018 è stata estesa progressivamente in tutti i punti vendita austriaci della multinazionale dei supermercati.

Fonte	www.greenreport.it/news/rifiuti-e-bonifiche/la-nuova-circolare-del-ministero-sui-sacchetti-monouso-realacci-stupidita-burocratica/
-------	--

CONTENITORI DA CASA PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI FRESCI DA BANCO: SIGMA DI CAMPOSANTO E CAVEZZO (MO)

Anno	2019
Promotore	Sigma Camposanto e di Cavezzo
Territorio	Provincia di Modena
Rifiuti target	Vaschette e incarti per prodotti da banco
Settore target	Gdo

Si tratta della prima iniziativa nazionale in assoluto nel suo genere. Sei punti vendita della catena Sigma in provincia di Modena e a Bologna permettono e incentivano i loro clienti ad acquistare prodotti freschi al banco con contenitori riutilizzabili portati da casa.

Fonte	comunivirtuosi.org/eppur-si-muove-italia-contenitori-portati-da-casa-nei-supermercati/
-------	--

CONTENITORI RIUTILIZZABILI CON VUOTO A RENDERE SU CAUZIONE: MEATERY - ALTO ADIGE

Anno	2019
Promotore	Meatery
Territorio	Alto Adige
Rifiuti target	Contenitori monouso per l'acquisto di prodotti di macelleria
Settore target	Piccola distribuzione commerciale

L'azienda utilizza, per la vendita al consumatore dei propri prodotti a base di carne, un contenitore riutilizzabile denominato Eco.box: il contenitore, in plastica rigida riutilizzabile con coperchio a chiusura ermetica, viene ceduto con il sistema del vuoto a rendere su cauzione. Il servizio di igienizzazione e sanificazione dei contenitori viene effettuato gratuitamente dalla stessa azienda all'atto della riconsegna.

Fonte	www.meatery.eu/it/meat-love-the-magazine/contenitori-riutilizzabili-al-posto-della-plastica-monouso/7-1107.html
-------	--

MICHELANGELO METAL BOX - ITALIA

Territorio	Italia
Rifiuti target	Cartoni usa e getta per la pizza da asporto
Settore target	Pizzerie

Contenitori riutilizzabili in alluminio per la pizza da asporto prodotti e commercializzati dall'azienda di Ospitaletto (BS) A&M INNOVATION BOX S.R.L. Un'idea che è stata già adottata da una catena di pizzerie in Gran Bretagna, a Cardiff, dove la Dusty Knuckle offre ai suoi clienti la possibilità di acquistare il contenitore per 2 sterline (2,3 euro). Il cliente può portarlo da casa ogni volta che acquista una pizza da asporto, evitando il cartone usa e getta. Chi usa il contenitore riutilizzabile ha uno sconto di 5 pence (6 centesimi di euro) per ogni pizza. Le scatole rotonde di alluminio sono composte di due pezzi, vassoio e coperchio, hanno un diametro di 33 centimetri e sono alte 3 centimetri.

Fonte	www.ciriesco.it/it/buone-pratiche/arriva-il-contenitore-per-pizza-in-alluminio-riutilizzabile
Sito web	www.michelangelometalbox.it

SACCHETTI RIUTILIZZABILI ORTOFRUTTA: NATURASI

Anno	2018
Promotore	Natura Si
Territorio	Italia
Rifiuti target	Sacchetti monouso per ortofrutta
Settore target	Gdo

La nuova linea di sacchetti riutilizzabili per l'ortofrutta, realizzata dalla Cooperativa Sociale Quid, è stata presentata da NaturaSi in collaborazione con Legambiente a giugno 2018 in occasione della giornata mondiale dell'ambiente. L'iniziativa si inserisce in un contesto legislativo sfavorevole caratterizzato dalle disposizioni sui sacchetti ultraleggeri in plastica per alimenti introdotte dall'art. 226-ter D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sulla base delle disposizioni di cui all'art.9-bis del D.L. 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123. La soluzione adottata dall'Italia, al fine di conseguire - in attuazione della direttiva (UE) 2015/720 - una riduzione sostenuta dell'utilizzo di borse di plastica in materiale ultraleggero (buste sottili del reparto frutta e verdura) è stata di fatto quella di obbligare le imprese della distribuzione a sostituire i sacchetti ultraleggeri in plastica "tradizionale" con sacchetti monouso in materiale biodegradabile e compostabile a pagamento, **vietando la possibilità di utilizzo**, da parte dei consumatori, di **sacchetti riutilizzabili** (cfr. [circolare del 27 aprile 2018](#) del Ministero della Salute), pratica ampiamente diffusa in diversi paesi Europei. Si vedano a tal proposito le esperienze citate di Colruyt Group e Delhaize in Belgio, Lidle in UK, Olanda e Germania, Carrefour in Spagna, Spar in Austria, Rewe group in Germania, solo per citarne alcune.

Fonte	https://ilfattoalimentare.it/naturasi-sacchetti-ortofrutta-lavabili.html
-------	---

RETINA RIUTILIZZABILE ORTOFRUTTA: COOP LOMBARDIA - BAREGGIO(MI), MONZA

Anno	2020
Promotore	Coop Lombardia
Territorio	Lombardia
Rifiuti target	Sacchetti monouso per ortofrutta
Settore target	Gdo

Dopo la sperimentazione alla Coop di Bareggio (MI), a settembre 2020 la retina riutilizzabile per l'ortofrutta è stata introdotta da Coop Lombardia anche alla nuova Coop di Monza. La retina in plastica riciclata è realizzata dalla cooperativa sociale Quid. Sul quadro di riferimento normativo nazionale in materia di sacchetti ultraleggeri in plastica per alimenti si veda quanto riportato nella scheda relativa all'iniziativa avviata nel 2018 da NaturaSi.

Fonte	www.partecipacoop.org/alla-coop-di-monza-arriva-la-retina-riutilizzabile-per-lortofrutta/
-------	--



EMILIA
ROMAGNA
anci

con il contributo di



con il supporto di



Climate-KIC is supported by the
EIT, a body of the European Union

